



Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno VIII - Speciale Convegno '15

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

LA PESCA SPORTIVA VETTORE DI TURISMO NELL'ECONOMIA ITTICA NAZIONALE

**Camera dei Deputati - Sala del Refettorio
Roma, 21 ottobre 2015**





Camera dei Deputati

LA PESCA SPORTIVA

Vettore di turismo nell'economia ittica nazionale

Camera dei Deputati - Sala del Refettorio
Via del Seminario, 76 Roma

Mercoledì 21 Ottobre 2015

Ore 10,15 *Accoglienza*

Ore 10,30

Saluti

Arturo Scotto

Presidente Gruppo SEL Camera dei Deputati

Introduzione

Franco Bordo

Deputato Sinistra Ecologia Libertà

"La pesca sportiva nell'economia ittica"

Fabio Venanzi

Presidente Nazionale Arcipescas Fisa

Presentazione dello studio realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna

"la ricerca di mercato: pesca sportiva, turismo, ambiente, opportunità economiche"

Alessandra Castellini Dipartimento Scienze Agrarie Università di Bologna

Oliviero Mordenti Dipartimento Scienze Mediche Veterinarie Università di Bologna

"La rete associativa nella pesca ricreativa"

Michele Cappiello

Segretario Nazionale Arcipescas Fisa

"L'economia ittica a sistema nello sviluppo Europeo"

Aldo Tasselli

Responsabile Centro Servizi Pesca Sportiva e Ricreativa

Intervengono

Luca Sani

Presidente Commissione Agricoltura

Guglielmo Epifani

Presidente Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo

Ermene Realacci

Presidente Commissione Ambiente e Territorio

Luciano Agostini

Relatore del pdl "Interventi per il settore ittico"

Nicodemo Oliverio

Capogruppo PD Commissione Agricoltura

Laura Venittelli

Responsabile nazionale settore pesca del PD

Domenico Saccà

Vice Presidente Nazionale Arcipescas Fisa

Ore 13,00

Conclusioni

Lara Ricciati

Capogruppo SEL Commissione Attività Produttive

per accedere al convegno si prega di segnalare la propria adesione alla segreteria di Arci Pesca Fisa tramite email a arcipescas@tiscali.it o telefonicamente al 064511704 entro il 19/10/2015 (obbligo di giacca per gli uomini)



**Gruppo SEL
Camera dei Deputati**



L'economia ittica a sistema nello sviluppo Europeo

Centro Servizi Arci Pesca Fisa

Pianificazione dello spazio marittimo In cosa consiste?

- Consiste nel pianificare **quando e dove svolgere le attività umane in mare** per garantire che siano per quanto possibile efficienti e sostenibili. La pianificazione dello spazio marittimo coinvolge le parti interessate in modo trasparente nella gestione delle attività marittime.
- A luglio 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato **una normativa volta a creare un quadro comune per la pianificazione dello spazio marittimo in Europa.**
- I singoli Paesi dell'UE sono liberi di pianificare le proprie attività marittime. Tuttavia, la pianificazione a livello locale, regionale e nazionale nelle zone marittime condivise sarà resa più uniforme mediante una serie di requisiti minimi comuni e riportati nella Politica Comune della Pesca.
- La pianificazione a livello locale, regionale e nazionale nelle zone marittime condivise sarà resa più uniforme mediante una serie di **requisiti minimi** comuni e riportati nella Politica Comune della Pesca (**PCP**)

Perché l'UE ha bisogno di norme per la pianificazione dello spazio marittimo?

- La competizione per lo spazio marittimo (impianti per le energie rinnovabili, acquacoltura e altri settori di crescita) ha messo in rilievo la necessità di una gestione efficiente per evitare potenziali conflitti e creare sinergie tra le diverse attività
- La competizione su risorse alieutiche comuni impone la necessità di criteri di gestione compatibili per la loro tutela nei mari.

Quali sono i vantaggi della pianificazione dello spazio marittimo?

- I vantaggi sono i seguenti:
- **Limitare i conflitti** tra i vari settori e creare sinergie tra le diverse attività.
- **Incoraggiare gli investimenti** garantendo prevedibilità, trasparenza e norme più chiare contribuendo a rafforzare lo sviluppo delle relative reti ad istituire zone marine protette e aree di nursery
- **Accrescere il coordinamento** tra le amministrazioni nei singoli paesi attraverso l'uso di un unico strumento per conciliare lo sviluppo delle varie attività, garantendo maggiore valore aggiunto.
- **Incrementare la cooperazione transfrontaliera** tra paesi dell'UE
- **Proteggere l'ambiente** tramite l'individuazione precoce dell'impatto e delle opportunità per un uso polivalente dello spazio.

La Politica Comune della Pesca

- La PCP applica la coerenza con gli obiettivi in materia di pesca stabiliti dalle **convenzioni internazionali**:
- garantisce che le attività di pesca e di acquacoltura contribuiscano alla sostenibilità a lungo termine sotto **il profilo ambientale, economico e sociale**. comprende norme miranti ad assicurare la tracciabilità, la sicurezza e la qualità dei prodotti commercializzati nell'Unione.
- Contribuisce ad **un aumento della produttività, a un equo tenore di vita per il settore della pesca**, compresa la pesca su piccola scala, e la stabilità dei mercati, promuove la disponibilità delle risorse alimentari e la fornitura a prezzi ragionevoli.

- Promuove la **realizzazione della strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché al conseguimento degli obiettivi ivi definiti.

**Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca
FEAMP 2014-2020 - Reg. UE 508 del 2013**

- Il FEAMP si articola intorno a 4 pilastri:

- **pesca intelligente ed eco-compatibile** favorendo il passaggio a una pesca sostenibile, più selettiva, che non comporti rigetti in mare, provochi meno danni agli ecosistemi marini stimolando: una loro gestione sostenibile, innovazione e valore aggiunto, così da rendere il settore della pesca economicamente redditizio e in grado di resistere alla concorrenza dei paesi terzi;

- **acquacoltura intelligente ed ecocompatibile** realizzando un'acquacoltura economicamente redditizia, competitiva ed ecocompatibile, in grado di far fronte alla concorrenza mondiale offrendo ai consumatori europei prodotti di elevato valore nutrizionale;

- **sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo** per contrastare il declino di molte comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca, conferendo un maggior valore aggiunto alla pesca e alle attività connesse (**pesca sportiva e turismo**) e favorendo la diversificazione verso altri settori dell'economia marittima;

- **politica marittima integrata** per sostenere le priorità trasversali che generano risparmio e crescita, quali la ricerca marina, la pianificazione dello spazio marittimo, la gestione integrata delle zone costiere e la sorveglianza marittima, la protezione dell'ambiente marino e la sua biodiversità nonché l'adattamento agli effetti avversi del cambiamento climatico sulle zone costiere, altre attività collaterali come la pesca sportiva ricreativa ed il turismo.

- **il FEAMP include pure una serie di misure di accompagnamento:** raccolta di dati e pareri scientifici, controllo, governance, mercati ittici (incluse le regioni ultra periferiche), e assistenza tecnica.

- **l'UE ha stanziato per l'Italia oltre 500 milioni di euro** ed è in corso di approvazione a Bruxelles il Piano Operativo Nazionale 2014- 2020 redatto sulla base di piani nazionali strategici pluriennali della pesca e dell'acquacoltura.

Importante segnalare:

- **Il Reg. UE 1380/2013 PCP**, con il quale è fissato l'obiettivo di raggiungere la situazione di **MSY** ("Maximum Sustainable Yield"), entro il 2020, con **idonei dati scientifici, mantenendo il prelievo di pesca entro "valori di riferimento" sullo stato di conservazione delle popolazioni.**

- **l'art 15 del Reg. (UE) n.1380/2013 sui controlli delle catture accidentali ed accessorie** che creerà non poche difficoltà alle marinerie a partire dal 2017 sia per carenze strutturali portuali, sia per la logistica e sia per un vuoto normativo di classificazione e codice europeo dei rifiuti/rigetti

La Pesca Sportiva vettore di turismo

- le regioni costiere dell'UE sono la destinazione preferita di molti vacanzieri europei e non, il che rende il turismo costiero e marittimo un **importante comparto dell'industria turistica. Con quasi 3,2 milioni di addetti.** Questo settore genera complessivamente un valore aggiunto lordo di **183 miliardi di euro** e rappresenta **oltre un terzo dell'economia marittima.** Non meno del 51% della capacità ricettiva degli alberghi in tutta Europa è concentrata nelle regioni costiere **con la criticità dell'alta e bassa stagione.**

Nell'ambito della strategia "Crescita blu" dell'UE, il settore del turismo costiero e marittimo è stato identificato come un comparto con **particolari potenzialità per promuovere un'Europa intelligente, sostenibile e solidale.** In termini di valore aggiunto lordo e occupazione e, secondo lo **studio sulla Crescita blu**, crescerà del 5-6% entro il 2020.

- In Europa si calcolano **25 milioni di praticanti** e la PCP nel promuovere la cultura del mare favorisce il pescaturismo, l'ittiturismo e la pesca sportiva- ricreativa.

- **Le novità del FEAMP** includono un sostegno per diversificare le entrate dei pescatori e delle imprese acquicole tramite ulteriori attività come la pesca sportiva, l'ecoturismo o le attività educative connesse all'economia ittica marina e costiera;

- Poiché la **pesca ricreativa può avere un impatto significativo sulle risorse ittiche**, gli Stati membri dovrebbero pertanto provvedere affinché essa sia effettuata in maniera compatibile con gli obiettivi della PCP.

L'Unione Europea :

- **cercherà di colmare le lacune della disponibilità di dati relativi al turismo**, in particolare per quanto riguarda il turismo costiero e marittimo;

- **favorirà nuove eccellenze, come la pesca sportiva- ricreativa e la subacquea**, la vita all'aria aperta e le pratiche di cicloturismo, nelle bellezze costiere e marittime

- metterà il potenziamento della dimensione costiera e marittima, a seconda dei casi, **in iniziative turistiche ed in particolare nella promozione e campagne di comunicazione**;

- L'Italia con **un milione di praticanti**, ricca di acque e di esperienze ha consentito all' Arci Pesca Fisa di promuovere una nicchia di eccellenza come la pesca sportiva-ricreativa e subacquea che possono essere svolte in ogni periodo dell'anno.

- **E' un nuovo segmento di intervento** mai pensato fino ad ora che richiede la messa in rete di tutte le potenzialità turistiche esistenti promuovendo a sistema un'organizzazione efficiente ed efficace anche in collaborazione con la pesca professionale.

- E' un settore che ha un ruolo nelle attività produttive con le **aziende italiane (FIPO) leader mondiali** nella costruzione di canne da pesca in fibre di carbonio , con mulinelli sempre più adeguati alle catture, alle pasture con esche naturali ed artificiali, con ami di varie dimensioni e fili di varie tensioni, oltre al vestiario e vari accessori.

- **Da uno studio della NILSEN finanziato dalla FIPO (Federazione Italiana dei Produttori) il volume di affari è di 1.500 milioni annui** a cui deve aggiungersi quello generato dal movimento dei pescatori e dai soggiorni nelle aree più marginali del territorio.

- **E' un settore da sostenere** ampliandone l'attività al turismo promuovendo ulteriore economia in un segmento non concorrenziale a livello europeo attraente anche quello sociale e delle famiglie. Non pericoloso e praticato da donne e bambini, da anziani e categorie socialmente svantaggiate.

- **Ne trarrà vantaggio il PIL nazionale**, l'occupazione e le realtà locali se vi sarà un indirizzo normativo e un'azione di accompagnamento del Governo nella prima fase di avviamento.

- **E' indispensabile riconoscere istituzionalmente le Associazioni di pesca sportiva-ricreativa** aventi un'organizzazione ed una rappresentanza regolarmente istituita in almeno sei regioni italiane.

- **La pesca sportiva stimolerà nuovi investimenti ed un indotto** in aree svantaggiate e/o marginali, contribuirà a valorizzare a sistema tutte le potenzialità turistiche del territorio innovandone l'attività in ogni periodo dell'anno.

- **E' un'ulteriore sfida** mitigante lo stallo del turismo nazionale nei confronti con l'estero, che valorizza le risorse alieutiche, ambientali e le risorse del territorio;

- **E' coerente con le normative europee e nazionali**;

- **E' un'opportunità**, che traccia una nuova via operativa per l'economia ittica nazionale, che inserisce la pesca sportiva-ricreativa e subacquea nel turismo, come rete di promozione integrante le mete tradizionali, allungandone il periodo;

L' Arci Pesca Fisa se ne è fatta carico, **ora spetta alle Istituzioni favorirne l'attuazione nelle potenzialità che tutti i Paesi ci invidiano.**



da sx: **Aldo Tasselli** Resp. Centro Servizi Pesca Sportiva e Ricreativa,
Franco Bordo Deputato Sinistra Ecologia Libertà',
Fabio Venanzi Presidente Nazionale Arci Pesca Fisa,
Ermete Realacci Presidente Commissione Ambiente e Territorio



da sx: **Oliviero Mordenti** Dipartimento Scienze Mediche Veterinarie Università di Bologna,
Alessandra Castellini Dipartimento Scienze Agrarie Università di Bologna,
Laura Venittelli Responsabile Nazionale Settore Pesca del PD,
Franco Bordo Deputato Sinistra Ecologia Libertà',
Domenico Saccà Vice Presidente Nazionale Arci Pesca Fisa



da sx: **Luciano Agostini** *Relatore del pdl 'Interventi per il settore ittico' - PD*,
Franco Bordo *Deputato Sinistra Ecologia Liberta'*,
Michele Cappiello *Segretario Nazionale Arci Pesca Fisa*



da sx: **Aldo Tasselli** *Resp. Centro Servizi Pesca Sportiva e Ricreativa*,
Franco Bordo *Deputato Sinistra Ecologia Liberta'*,
Fabio Venanzi *Presidente Nazionale Arci Pesca Fisa*,
Arturo Scotto *Presidente Gruppo SEL Camera dei Deputati*



da sx: **Lara Ricciati** Capogruppo SEL Commissione Attività Produttive,
Franco Bordo Deputato Sinistra Ecologia Liberta',
Domenico Saccà Vice Presidente Nazionale Arci Pesca Fisa













Titolo del progetto:

LA PESCA SPORTIVA VETTORE DI TURISMO NELL'ECONOMIA ITTICA

D.M. n. 55 del 19/12/2013 ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera c) del D.M. n. 236/2013 "Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2013/2015".



A cura di: Fabio Venanzi

 **ARCI PESCA FISA**
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ED AMBIENTE
Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma
☎ **PHONE** +39 06 45 11 704
☎ **FAX** +39 06 45 11 747
✉ arcipesca@tiscali.it
🌐 www.arcipescafisa.it

Roma 22 novembre 2014

Autori:

ARCI PESCA FISA

Fabio Venanzi,	Presidente Nazionale – Coordinatore del Progetto
Aldo Tasselli,	Responsabile Tecnico Scientifico – Centro Studi e Servizi
Carmela Cro,	Esperta in Rendicontazione – Centro Studi e Servizi
Giuseppe Accardo,	Responsabile Informatico – Centro Studi e Servizi

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' di BOLOGNA

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

Corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche

Oliviero Mordenti,	Ricercatore e Responsabile Scientifico (DIMEVET)
Pietro Emmanuele,	Collaboratore
Michaela Mandelli.	Collaboratrice
Antonio Casalini,	Collaboratore
Andrea Di Biase,	Collaboratore

Intervistatori :

Niccolò Guercilena, Enrica Loddo, Lorenzo Freschi, Matteo Melotti, Michelle Zanetti

Altre Consulenze:

Paola Fantinelli,	Presidente Associazione Romagna 360
Negotia,	di Laura Tasselli
Società Sediin Spa,	Progettazione prodotti e Servizi Aziendali. Sviluppo data base per elaborazione dati

Gli autori ringraziano:

I Comitati ARCI PESCA FISA che hanno collaborato alla raccolta dati coordinati dalla Presidenza Nazionale ARCI PESCA FISA (Fabio Venanzi, Domenico Saccà, Michele Capiello):

Roberto Allotta, Romano Bonamici, Cinzia Bonora, Claudio Bruno, Antonio Carabetta, Iacopo Cardellini, Mariella Chieppa, Loredana Cocchi, Agostino D'Arrigo, Lorenzo Diglio, Aristide Lazzari, Iames Magnani, Fermo Marcarini, Giovanni Oldani, Amedeo Percivalle, Marco Perusso, Giuseppina Rando, Carmen Saccà, Enzo Savoretti, Marco Terzari, Franco Toch, Emanuela Vici, Dante Virgili.

Inoltre, si ringraziano tutti gli altri intervistatori e le *stakeholders* locali che hanno attivamente collaborato alla raccolta dei dati. .

INDICE

1) La pesca sportiva	4
1.1) Le opportunità correlate al turismo pesca sportivo	10
1.2) Tecniche di pesca sportiva	22
 2) Il progetto : la pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica	
2.1) Obiettivi generali specifici	30
2.2) La rilevanza strategica	32
2.3) Gli elementi progettuali innovativi	33
2.4) Piano del lavoro progettuale	34
2.5) Le modalità di divulgazione e trasferimento dei risultati	36
2.6) Il diagramma temporale delle attività	36
2.7) I partner del progetto	37
2.8) La coerenza del progetto: benefici diretti e/o indiretti attesi	37
2.9) Gli elementi specifici di riferimento	38
2.9.1) La coerenza della proposta economica con quella tecnica	38
 3) Elaborazione del progetto	
3.1) Prima fase	40
3.2) Seconda fase: interviste sul territorio	43
 4) Conclusioni	61

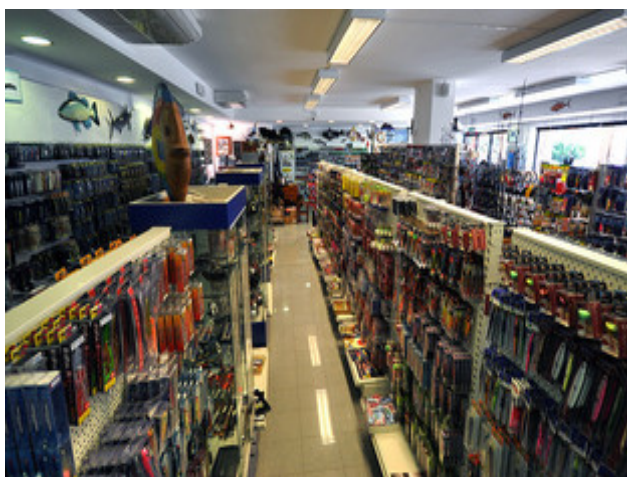
1) La pesca sportiva

E' un settore sportivo e agonistico che in Italia annovera circa 800.000 pescatori aderenti in massima parte a due Associazioni, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS) e la Federazione Sport e Ambiente (ARCI PESCA FISA) e in Europa si riporta che siano oltre 25.000.000.

L'attività tradizionale è svolta nei torrenti di montagna, nei tratti dei corsi della fascia pedemontana, di pianura e costiera con varie pratiche di pesca utilizzando canne che un tempo erano di bambù, poi in fibra di vetro, oggi in varie fibre fra le quali quelle di carbonio e altre ancora più pregiate.

Si assiste a una tecnologia sempre alla ricerca di innovazioni dalle canne al filo e ai mulinelli, dalle pasture alle esche artificiali e agli ami, dai vari prodotti di supporto come porta e poggia canne, ombrelloni e porta ombrelloni, retini, guadini, cassette, altri accessori, vestiario e altre attrezzature.

Da un'indagine di mercato effettuata dalla NILSEN, in Italia il settore della pesca sportiva annovera 1.481 punti vendita specializzati di pesca sportiva; 1.000 punti vendita generici che trattano anche la pesca sportiva. La Manodopera impegnata nella produzione, importazione, distribuzione ingrosso, commercio al dettaglio e servizi, è valutata in circa 15.000 unità, mediamente i pescasportivi italiani investono annualmente circa € 300 pro capite e annualmente si stima che ogni rivenditore abbia un fatturato medio di 150.000,00 euro.



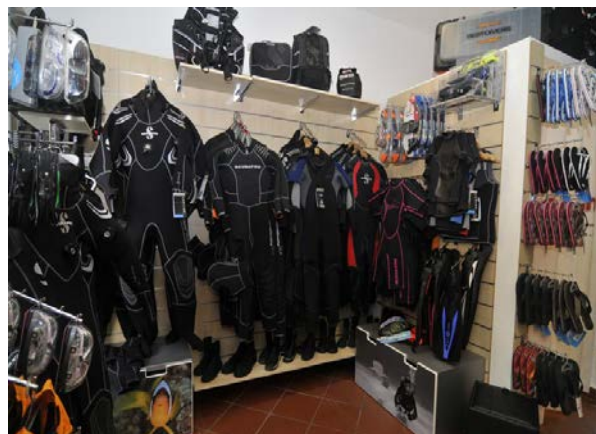
Attrezzature di pesca sportiva

La Federazione Italiana Produttori e Operatori articoli di pesca sportiva (FIPO), raccoglie al suo interno molte delle Aziende che operano in Italia nel settore della pesca ricreativa. Scopo della Federazione è la promozione della pesca sportiva, la valorizzazione dei prodotti nel mercato nazionale e internazionale, la costruzione di una rete di rapporti istituzionali validi a qualificare la figura del pescatore. Il suo volume di affari stimato è di

oltre 700 milioni di euro l'anno, cui si deve aggiungere un incremento medio pari o superiore al 50% da parte del commercio al dettaglio.



Expo Fishing show



Expo EUDISHOW subacquea

In sintesi si può considerare che il volume di affari nel PIL nazionale delle aziende operanti nel settore si aggiri intorno a 1.500-2.000 milioni di euro cui deve aggiungersi quello generato dal movimento dei pescatori e dai vari soggiorni nelle aree più marginali di pesca del territorio che favoriscono una microeconomia di elevato spessore.

Oltre a queste stime deve essere associata quella della pesca sportiva in mare che, dal monitoraggio effettuato dal MIPAAF, e ancora in corso nel 2014, annovera circa 1.200.000 richieste autorizzate per la pesca sportiva in mare con natante ed equipaggio nella temporalità delle catture con rispetto alle norme vigenti.

Ne consegue un incremento del valore aggiunto della pesca sportiva nel PIL inserendo quello della cantieristica, della portualità e degli alaggi, delle attrezzature specifiche di pesca con i vari accessori, i consumi e la logistica.

Un settore quindi da considerare non solo come vita all'aria aperta o di tipo amatoriale ma soprattutto da valutare in chiave economica e produttiva con un indotto di elevata grandezza e volano di reddito, soprattutto nelle aree più marginali del territorio italiano.

Non si deve nascondere come la crisi nazionale si rifletta anche su questo settore con una gestione già deficitaria, frutto di indirizzi del passato, che non ha saputo rinnovarsi, mostrando una perdurante fragilità. Si ritiene che non abbia colto lo sviluppo di quelle potenzialità e di quegli aspetti di forza disponibili, con un richiamo e un'apertura verso tutte quelle attività che, ampliando la sua azione tradizionale, la poteva collocare in segmenti importanti come il turismo e in altre opportunità, socio economiche, offerte dalla pesca sportiva marittima e costiera e più in generale da un diverso uso delle opportunità delle acque in genere.

Il settore tradizionale, oggi, è ancora negativamente influenzato dalla competizione fra le Associazioni. Tale contesto sta dimostrando come sia perdente se non si rinnoverà, promuovendo strategie innovanti, con obiettivi di settore adeguati alla mutazione dei tempi e al nuovo scenario europeo e nazionale.

Ancora oggi, la pesca sportiva deve attivare il proprio riconoscimento nell'Unione Europea, deve proporsi a livello nazionale per entrare fra le attività trainanti reddito e occupazione, proponendosi non solo come attività amatoriale ma come fattore di sviluppo socio economico del territorio e della costa.

In Europa deve rimuovere il concetto di essere considerata solo in funzione della pesca illegale e proporsi con il suo vero ruolo per favorire reddito, occupazione e benessere al territorio.



Maria Damanaki, commissario Europeo per gli affari marittimi e per la pesca, infatti, nel 2011 affermò, nel Consiglio Europeo, che la pesca sportiva doveva essere considerata solo in virtù della non vendita del prodotto catturato (*vista come principio di una pesca solo illegale preoccupandosi di evitare la vendita del pescato*) e non per la sviluppo di economia. In tale indirizzo continuò, in quegli anni, un'interpretazione falsata che relegò la pesca sportiva come segmento di scarso interesse e non rientrante fra le attività da sostenere a livello europeo.

Solo nel febbraio 2014, la Commissione Europea, presentando la nuova Strategia Europea 2020 di promozione del turismo costiero e marittimo, riportò una dichiarazione di Maria Damanaki, che riconobbe la pesca sportiva fra le eccellenze nel turismo, infatti, affermò "Nella strategia per la crescita blu abbiamo individuato nel turismo costiero e marittimo uno dei motori fondamentali della creazione per la crescita e occupazione, specialmente nella fascia costiera che spesso lamenta tassi elevati di disoccupazione. Il settore rappresenta la maggiore attività economica legata al mare e il perno dell'economia di molte regioni costiere dell'Europa: abbiamo quindi la responsabilità di aiutarlo a svilupparsi e a prosperare. Nonostante le indubbie potenzialità, il settore turistico ha di fronte varie sfide cui la strategia cerca di dare una risposta: lacune nei dati e nelle conoscenze, volatilità della domanda, grande incidenza dalla stagionalità che però trova una possibile soluzione in alcune attività scarsamente soggette alla stagionalità, tra queste la pesca sportiva ricreativa e le attività subacquee."

Dopo anni di ombre la Commissione europea ne rivaluta il ruolo come generatore di economia promuovendolo come eccellenza nel rapporto della stagionalità per favorire il turismo, ne afferma una funzione propulsiva per assicurare ulteriore reddito quale attrazione dalle sorgenti al mare per stimolare il turismo, come riportato nei più recenti

orientamenti comunitari sulla "Crescita Blu 2020" ed è questa la chiave moderna con cui la pesca sportiva deve proporsi nei suoi nuovi valori e nelle sue prospettive in Unione Europea e nei Paesi aderenti e in via di adesione.

Orientamenti che già ora la inseriscono a fianco della pesca professionale e acquacoltura nella gestione integrata della fascia costiera, nella pianificazione dello spazio marittimo verso il turismo e nello stesso tempo promotrice di integrazione con gli altri settori strettamente interconnessi con competenze comuni e infrastrutture condivise (porti, alaggi, aree di pianificazione territoriale, zone di protezione marittima, piani pluriennali e di gestione locale ecc.).

La pesca sportiva, in realtà, deve essere vista dall'Unione Europea come uso del mare, gestione attiva degli ecosistemi marini e stimolatrice di valide opportunità di investimento, pertanto deve essere inserita come elemento in ogni prospettiva economica compatibile con l'utilizzo e la conservazione delle risorse acquatiche viventi e tutela della biodiversità marina in generale, quindi non disgiunta dalle politiche comunitarie per il mare e per generare occupazione e reddito.

In tale indirizzo le Associazioni della pesca sportiva dovranno coglierne il significato e rinnovarsi con obiettivi sinergici promuoventi un'attività economica, al di là, di quella ludica, amatoriale o ricreativa; pena la perdita di attendibilità e contemporaneamente foriera di nuova crisi favorendo l'irreversibilità di peggioramento dell'attuale gestione che ne limita il suo processo di vita.

Ne discende l'indirizzo dell' Arci Pesca Fisa che dal 2012, dopo il congresso di Vibo Valenzia, definì un programma strategico per innovare e modernizzare il settore, condivise i primi obiettivi per promuovere un'Associazione evoluta a sostegno della pesca sportiva, delle attività subacquee e quelle correlate dalle sorgenti al mare in uno sviluppo sociale e culturale del territorio, in cui l'ambiente e il turismo fossero vettori di nuovi sbocchi e di prospettive con le altre Associazioni e con le Istituzioni.

Oggi con l'attività svolta dall'Associazione, la pesca sportiva è stata riconosciuta per la prima volta nel Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2013-2015, è chiamata a presentare proposte nella rimodulazione del Regolamento CE 1967/2006 Mediterraneo, nel DPR 1639/1968 regolamento per la pesca professionale e sportiva e in futuro per la nuova legge sulla pesca sportiva anche in relazione ai mutamenti in atto a livello Istituzionale per le Province.

La promozione della pesca sportiva è stata pure indicata fra i fattori economici di sviluppo territoriale trovando un riferimento propositivo nella fase ascensionale della costituenda Macro Regione Adriatico Jonica, affermandone un ruolo nello sviluppo dell'economia ittica dalle sorgenti al mare.



“La Macroregione adriatico-jonica è un’area funzionale, composta di quegli enti nazionali, regionali e locali che si associano per affrontare insieme un certo numero di problematiche comuni (attività produttive, pesca, agricoltura turismo), e interessa i territori di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia oltre alle regioni costiere italiane dal Friuli Venezia Giulia alla Calabria.”

E’ aperta una sfida, lasciando il passato, vivendo il presente, promuovendo il futuro nell’affermazione di questo settore che vuole essere uno degli attori principali nel favorire ulteriore economia stimolando investimenti per incrementare occupazione, reddito e benessere in tutto il territorio nazionale.

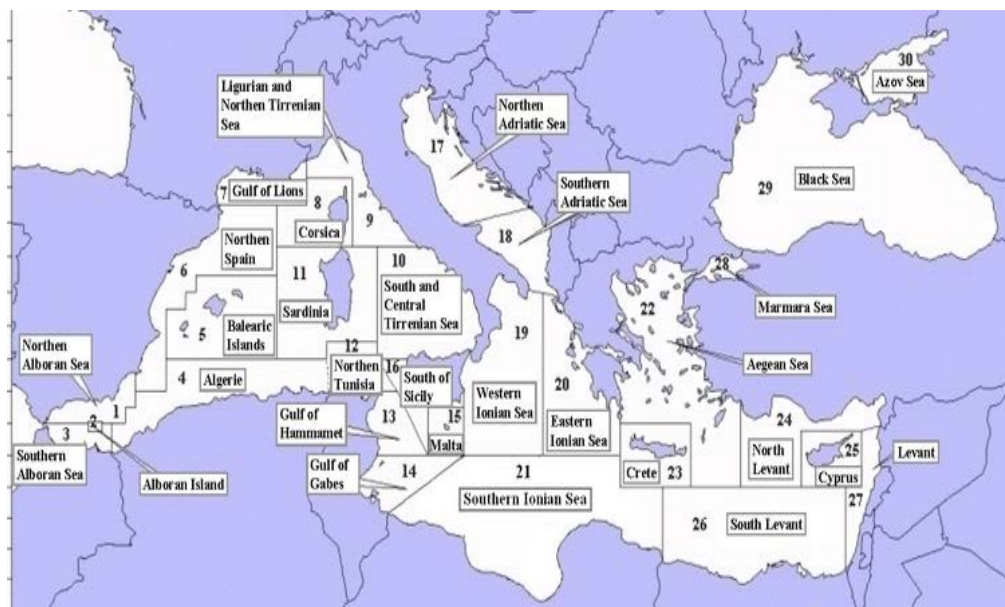
Il progetto che qui si presenta ne è una conferma, è partito da un’analisi *SWOT* che, fra i punti di forza e di debolezza legati al turismo pesca-sportivo, evidenziò la necessità di una prima e particolare attenzione gestionale attivando, fra i possibili utenti, un’indagine di mercato proponente pacchetti vacanza, anche personalizzati, in grado di sviluppare in ogni periodo dell’anno, una concreta attrazione turistica-pesca sportiva tramite scelte fra le molteplici opportunità offerte da un territorio che molti ci invidiano.

L’analisi *SWOT* ha indicato che, a partire dalla combinazione di questi primi elementi, si determineranno le azioni specifiche per il raggiungimento dell’obiettivo. Infatti, dalla selezione degli elementi positivi e negativi, si valutò come migliorare o ridurre le varie criticità e come beneficiare di ogni opportunità per promuovere la pesca sportiva vettore di turismo dalle sorgenti al mare. Da queste informazioni, che furono la prima base informativa del successo dell’iniziativa, nel progetto sono stati individuati gli elementi di un turismo integrato alla pesca sportiva comprensivi dei flussi finanziari in entrata ed in uscita nel periodo programmato.

Da questa fase di conoscenza si delineò un’organizzazione finalizzata ad una gestione, comprensiva dei servizi turistico-pesca sportivi necessari, che articolata con prestazioni e nuovi interventi integrati o integrabili sul territorio e nel mare, consentisse di comparare ulteriori scelte. Si partì, quindi, dai momenti trasversali e comuni, per costruire un unico percorso economico e di gestione, richiamando per la pesca sportiva in mare le 7 sub aree

italiane del Mediterraneo che, definite come aree omogenee dalla FAO, sono anche appartenenti ai Paesi aderenti alla macro area Adriatico jonica prima riportata.

GSA (Geographical sub areas) nel Mediterraneo



In tale indirizzo comunitario, la pesca sportiva in mare troverà un' applicazione eco-compatibile in sinergia con la pesca professionale e promuovere, in un riconoscimento della distribuzione quali quantitativa delle specie bersaglio, azioni di prelievo, pur contingentate, ma in sintonia con lo sviluppo economico che si realizzerà nel settore, anche tramite un'autogestione territoriale.

Si ritiene che questo debba essere un obiettivo da proporre a tutti i livelli per la tutela delle specie ittiche e promuovere catture compatibili in particolare delle specie pelagiche, oggi assai ridotte come quantità di prelievo ed epoche per la pesca sportiva, ma un domani volano di elevato richiamo per il turista pescatore nazionale e straniero se confermerà un valore aggiunto superiore a quello dell'attività professionale.



In tale orientamento vale il discorso economico attivato in altri Paesi per la pesca controllata, ad esempio al Marlin o ad altre specie pelagiche, che richiamano, nei periodi consentiti di cattura, notevoli flussi turistici di pesca sportiva con soggiorni più o meno prolungati. Per tale obiettivo sono stati elevati i prelievi e adeguate le epoche di cattura.

1.1) Le opportunità correlate al turismo pesca sportivo

Il turismo in questi anni è cresciuto con le città d'arte, con la ricettività delle aziende agrituristiche, con la balneazione e con le attività ricreative che hanno visto un elevato impegno delle Istituzioni e degli imprenditori in processi di aggregazione territoriale per controbattere le offerte delle grandi reti della dimensione globale.

Nell'argomento di un turismo legato alla pesca sportiva dalle sorgenti al mare si ritiene debbano essere affrontate varie tematiche:

- La conoscenza del territorio montano, pedemontano, di pianura e marino;
- La corrispondenza territoriale delle acque fluenti e del mare con gli organismi viventi;
- Le peculiarità della presenza delle varie specie bersaglio per la pesca sportiva;
- Le normative vigenti per la pesca sportiva e marittima, comprese le attività subacquee;
- Le opportunità offerte dal territorio fra arte, cultura, eventi, ricettività, opportunità di vita all'aria aperta, centri termali e di benessere; la presentazione delle vie dell'enogastronomia con quelle del vino, le sagre e le fiere oltre agli eventi mondani di particolare rilievo artistico; le città d'arte, i musei e i siti archeologici di rilevante interesse ecc.

Tali conoscenze porteranno ad una progettualità, di rilevante importanza, evidenziandone l'attività gestionale ed economica legata alla diversità dei luoghi, alle specifiche, se non uniche, risorse territoriali ed alieutiche delle acque, al fine di creare ulteriori attrattive allo sviluppo di un turismo compatibile.

Complesse dinamiche, infatti, mostrano come il nostro turismo si stia trasformando ed adattando al processo di globalizzazione di quest'ultimo ventennio in cui tende a caratterizzarsi maggiormente con modelli standardizzati sia nell'offerta che nell'organizzazione gestionale e la pesca può essere considerata come un'eccellenza innovante del turismo tradizionale del nostro territorio promuovendo opportunità con una temporalità attrattiva mai sperimentate fino ad oggi.

Occorre ricordare che, fatta eccezione per alcune città, meta di un turismo continuativo nel tempo, nel territorio nazionale la presenza turistica è stagionale e permane una variabilità temporale di pochi mesi definita “ *bassa ed alta stagione*”, con criticità socio economiche che variano da zona a zona e, a volte, di rilevante spessore.

Far conoscere, quindi, al turista pescatore o subacqueo la necessità di porsi realmente in relazione con esse e darne continuità temporale, cogliendo lo spirito e la cultura locale, può essere di valido supporto per mitigare alcune delle criticità di molte zone costiere e dell'interno, fra le quali quelle anche più marginali della fascia collinare, di montagna e di pianura, queste ultime già frequentate dai pescatori locali e da quelli regionali che fra l'altro richiamano anche quelli di altre regioni specialmente nei periodi della vacanza familiare estiva.

Non si cade, quindi, in errore considerare la pesca sportiva e le attività subacquee come vettori innovanti per integrare l'attività turistica in un ruolo strategico se posto in rete con le offerte territoriali fino ad oggi conosciute dal turista in Italia.

Iniziative che condurranno il turista visitatore alla scoperta dei centri storici, dei borghi, dei castelli e dei luoghi d'arte più significativi della regione, gli consentiranno di dedicarsi alle pratiche di pesca in zone proposte su percorsi guidati. Tale orientamento favorirà la presenza di un turista nuovo, non più attratto solo dalle caratteristiche generali dei percorsi o delle attrattive dei soliti luoghi, ma piuttosto attratto dalla specificità delle offerte e dei servizi proposti in cui realizzare la sua preminente vocazione piscatoria.

Non è da escludere, come avviene in altri Paesi, che il turismo possa legarsi sempre più alla vita all'aria aperta, con le più svariate opportunità che il territorio può offrire dalle colline al mare, con attività che possano attrarre il turista, anche straniero, in ogni periodo dell'anno al fine di promuovere pacchetti di soggiorno appositamente studiati nelle specificità individuali e nei servizi, soprattutto nella domanda di una clientela nazionale ed estera sempre più esigente.

Oggi vi sono ampi margini di miglioramento per sviluppare il turismo regionale e nazionale, specialmente per accrescere quello proveniente dall'estero, mettendo in rete, con le opportune gradualità, prodotti nuovi diversificanti l'attuale offerta turistica che già si avvale sul nostro territorio di una ricettività e di un'organizzazione che molti Paesi ci invidiano.

Quale debba essere l'organizzazione della pesca, nel contesto nazionale e regionale dalle sorgenti al mare, sarà un'ulteriore tematica da affrontare nelle sue specificità territoriali al fine di sviluppare un'analisi SWOT, i cui punti di forza e di debolezza consentiranno di promuovere scelte mirate ai siti e ai luoghi, alla variabilità della distribuzione delle risorse alieutiche dalle sorgenti al mare, queste ultime come qualità e quantità, per proporre le varie pratiche di pesca nel rispetto di uno sforzo di cattura compatibile.



Un ruolo importante, ai fini dell'attrattiva turistica, può essere svolto anche dalle valli costiere che, ricche di storia e con casoni di caccia e di pesca d'epoca, conservano qualità ambientali e paesaggistiche di enorme effetto scenografico che, accompagnando il turista in atmosfere di grande fascino, lo possono accogliere in un'ospitalità unica. In tale scenario, si dovrà promuovere l'attrattiva della pesca sportiva dal periodo primaverile a quello estivo, così come offrire altri prodotti integrabili a forme di un "*turismo slow*" in bici, in barca, in canoa o a piedi, oppure a cavallo

ecc. per valorizzare una vacanza all'aria aperta e rispondere al turista secondo le sue aspettative:



House boat per vacanze sui fiumi



Battello per visite guidate



Escursioni in bicicletta



Escursioni a piedi - trekking



Pesca nei bilancioni e loro convivialità



Escursioni nei torrenti



Escursioni a cavallo o ippo-trekking,



Bird watching



Città d'arte e cultura



Sagre paesane



Le vie dei sapori e dei saperi



Le vie dei vini e dei sapori



Centri benessere e di relax

Le valli costiere, intercalate alle lagune aperte al mare, con i loro canali marini esterni, anche raggiungibili con le idrovie interne collegate ai grandi fiumi, presentano percorsi navigabili con poli di attrazione gastronomici e con una ricettività ancora oggi da inventare e stimolare, per accrescere le opportunità economiche tramite le più svariate attività del tempo libero che potrebbero essere compatibilmente realizzate in questi territori costieri.



Valli costiere



Le valli costiere ed i corsi d'acqua navigabili, se opportunamente attrezzati, potranno offrire soggiorni per l'ecoturismo e far esercitare varie pratiche: la pesca diurna di Orate e Cefali; notturna delle Anguille, dei Branzini e delle Passere da marzo a dicembre; oltre ad altre attrattive legate alla tipicità della loro storia e alle attività tradizionali dell'allevamento estensivo, della loro cultura gastronomica e dell'artigianato (*souvenir* di erbe palustri, prodotti fotografici ambientali e di pesca; ecc.).



Artigianato e souvenir



Arte antica e souvenir con erbe palustri

Senza dimenticare che, come avvenuto per lo sviluppo dell'agriturismo, le zone umide e le foci dei fiumi navigabili così come i laghi, potrebbero essere mete di un turismo non solo giornaliero ma con soggiorni prolungati se, con una gestione adeguata, si proponessero pacchetti vacanza ad esempio: con escursioni sul territorio, con stage di pesca, con luoghi di incontro per meeting di lavoro, oppure proporre il *bird watching*, sempre ch  si realizzino particolari zone interne alle valli, in cui, con la distribuzione di granaglie si mantengano le popolazioni avifaunistiche migratrici per tutto il periodo di sosta autunnale-primaverile, proponendo al visitatore un'esperienza unica per entrare a diretto contatto con l'avifauna e vivere nella natura emozioni esclusive pur nella complessit  dei servizi e dei prodotti offerti .

Se pensiamo alla vocazione ittigenica dei torrenti, dei fiumi, dei canali di bonifica associata alle potenzialit  dei laghi e dei bacini artificiali, si possono individuare ulteriori attrattive proponendo itinerari di pesca in tutti i periodi dell'anno :



Nelle acque fredde di montagna i Salmonidi e Timallidi specialmente in autunno, inverno e primavera;



Nelle acque calde di pianura i Ciprini, gli Ictaluridi, e specialmente le specie endemiche ma di forte

attrattiva come il pesce Siluro, il Luccio perca, le Carpe erbivore che si catturano nel periodo primaverile- autunnale;



Nelle valli costiere

e lungo le foci le specie eurialine (Anguille, Orate, Branzini, Cefali ecc.) che si catturano prevalentemente in primavera fino all'autunno inoltrato;



In mare

dalla battigia, dalle dighe foranee, da natanti, la presenza delle specie demersali e pelagiche promuovono una pesca in ogni periodo dell'anno. Ed in particolare da marzo a novembre.



In mare negli allevamenti long line di cozze e nelle barriere sommerse da marzo a novembre



In mare con il pesca turismo (reti da posta) con occupazione femminile e con l'uso di rete sparviero lungo la battigia da febbraio a novembre.

Il periodo di maggiore attrattività per la pesca sportiva integrata nelle varie fasce territoriali e nel mare va dal mese di marzo fino al mese di novembre inoltrato. In tale contesto emerge l'esigenza di un processo gestionale articolato temporalmente su percorsi definiti, tramite itinerari di pesca specifici e con un'assistenza sul territorio, per condurre il turista pescatore nell'esercizio della sua attività .

Tab. 1 (diagramma dei periodi di pesca sportiva)

Zone	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Montagna	xxx	xxx	xxx							xxx	xxx	Xxx
Pianura			xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	
Costa			xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	
Mare		xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	Xxx

Ne deriva che l'offerta turistica pesca sportiva può dar corso a forme innovanti di attività correlate, tenendo presente che le varie pratiche si differenziano non solo in funzione delle specie ittiche da pescare ma anche come esercizio dell'attività (ad esempio definendo gli ambienti in cui praticarla, i periodi migliori, le attrezzature, le esche utilizzate e le pasturazioni, i fili e gli ami ecc.).

Ne consegue che : in montagna si effettua la pesca a mosca, lo *Spinning*, il *No Kill*, e si bivaCCA lungo i torrenti per esercitare l'attività di pesca sportiva; in pianura si effettua il *Carpfishing*; la pesca a fondo; il *Belly boat* ecc. Per tali attività sarà necessario realizzare aree attrezzate di soggiorno all'aria aperta o convenzioni alberghiere e fornire un'organizzazione per l'assistenza e la gestione indicando i percorsi pilotati; le attrattive ambientali, culturali ed enogastronomiche specifiche in ogni zona di quei territori .



Pratica di pesca a Carpfishing nei laghi e nei fiumi in pianura



Pratica di pesca in Belly boat in fiume e nei laghi

Anche la pesca subacquea in apnea e la subacquea ecologica si può realizzare in quasi tutto il periodo dell'anno, sia nelle acque interne come laghi, valli, lagune e nel mare ecc., contribuisce ad ampliare le opportunità per un settore che annovera molteplici praticanti.



Pesca subacquea in mare



Pesca subacquea in lago



Subacquea ecologica

In tale presentazione si evince come il turismo pescasportivo e subacqueo sia un complesso di manifestazioni che richiederanno sostegno ed un'organizzazione mirata ad ospitare il pescatore sportivo ed i suoi accompagnatori, prelieve scelte di programmi personalizzati di soggiorno a scopo ricreativo, di svago, riposo e vacanza o di vita all'aria aperta o di esigenze diverse al di fuori del proprio ambiente quotidiano. In ciò si tenderà a favorire una presenza per un periodo di almeno tre o cinque notti.

Il progetto fornirà le prime indicazioni per un turismo organizzato con nuove figure professionali per l'accoglienza, i servizi e le informazioni che accompagneranno gli ospiti in un percorso integrato e predisposto verso i luoghi scelti, per promuovere economia anche nel settore terziario con prestazioni tangibili dai trasporti alla ricettività, dall'attrazione delle città d'arte (musei, monumenti, chiese ecc.) ai parchi, dalle attività di intrattenimento ai centri benessere e agli sport di vita all'aria aperta.

S'intende, quindi, promuovere un turismo pesca-sportivo che svolga l'attività di ricevimento dei pescatori in arrivo con i loro accompagnatori ed anche al servizio dei tour operator stranieri che avranno bisogno di prestazioni turistiche quali trasporti, ristoranti alberghi e guide nelle zone da visitare turisticamente e da indirizzare il pescatore per la pratica di pesca scelta.

Per favorire proposte di pacchetti vacanze personalizzate al pescasportivo nazionale ed europeo si possono indicare nuove figure professionali che, selezionate con corsi specialistici riconosciuti dal Ministero competente o dalle Regioni, potrebbero essere:

- ✓ **Manager di pesca turismo:** *figura professionale che dovrà essere in grado di gestire tutti gli aspetti economici e logistici legati all'attività di pesca-turismo con tutte le attività collegate programmando i servizi secondo le esigenze del settore pesca e del turista medesimo, promuovendo pacchetti offerta anche personalizzati, sviluppando pure campagne ed attività promozionali ecc.;*
- ✓ **Guida di pesca turismo:** *figura professionale che dovrà essere dotata di specifiche competenze ecologiche e di conoscenze nelle pratiche di pesca per l'accompagnamento del pescatore sportivo nell'attuazione di un itinerario di pesca da lui preferito e comprensivo della scelta effettuata anche nel suo pacchetto offerta di soggiorno e vacanza ecc. offrendo un servizio consono alle sue richieste;*
- ✓ **Guida pilota, in mare e nelle vie navigabili:** *figura professionale che sarà dotata di specifiche competenze per la navigazione e la sicurezza, oltre a conoscenze ecologiche e*

di pesca, e al primo soccorso, per l'accompagnamento del turista nei tour scelti di pesca o di svago nelle acque navigabili e nel mare.

- ✓ **Corpo di Vigilanza Volontaria in mare e nelle vie navigabili:** *figura professionale che sarà dotata di specifica preparazione ecologica, di una preparazione per lo svolgimento dei compiti di vigilanza e di applicazione delle normative, di sicurezza e di primo soccorso, offrendo al pescatore una costante assistenza. Potrà essere di supporto alla Guardia Costiera e alla Polizia di Stato.*

In tale riordino professionale sorgeranno nuove forme occupazionali e generazionali favorendo la crescita del settore con l'offerta di capacità ed esperienze per itinerari finalizzati di pesca, per conoscenze dei luoghi in cui praticarla, dei periodi migliori per le specie bersaglio, oltre alle attrezzature necessarie, alle esche, alle pasture ecc., inclusa la ricettività dei luoghi e il compimento di ogni altra richiesta per completarne il soggiorno.

E' questa una delle chiavi d'*incoming* rivolto al mondo del lavoro ed al turista pescatore (*proveniente dall'estero o nazionale*) per portarlo a vivere gli ambienti ed esercitare la sua passione sportiva riducendo quelle criticità di non conoscenze dei luoghi per un'attività sportiva compatibile e consona alle specificità delle acque ed alle particolarità biologiche dei suoi esseri viventi.



Non si deve neppure dimenticare che la pesca sportiva è un'attività non pericolosa, svolta a qualsiasi età da maschi, femmine e persone diversamente abili, aperta quindi a quanti la vogliono praticare, ciò è un'ulteriore stimolo per promuovere scelte di famiglie per vacanze nelle nostre acque.





Giovani, portatori di handicap e donne in esercizio di pesca sportiva

1.2) Tecniche di pesca sportiva

Nell'affrontare le tematiche del turismo pescasportivo si ritiene utile presentare le principali pratiche di pesca esercitabili dalle sorgenti al mare le quali divergono a seconda delle specie bersaglio, delle attrezzature da utilizzare ed in particolare a seconda dell'applicazione di innovanti forme come il *Carpfishing*, il *Belly boat*, il *Surfcasting* che si differenziano da quelle tradizionali.

In tali pratiche di pesca si diversificano le tipologie delle canne e dei mulinelli, gli ami e i fili compresi i terminali, le esche, le pasture, i piombi e i galleggianti, oltre ad altre attrezzature e accessori e quindi si comprende la potenzialità trainanti a livello industriale di questo settore.

Le esche possono essere di vario genere, artificiali (composte dalle più svariate forme che richiamano quelle naturali) o naturali (composte da organismi naturali) che di seguito se ne presentano alcune tipologie essendo queste una scelta del pescatore per ogni pratica utilizzata e per ogni pesce bersaglio ricercato nell'acqua.

In montagna ad esempio si usano:



Esche artificiali rappresentanti insetti



Larve di insetti

In pianura ad esempio si usano:



Anellidi o Vermi e larve di insetti



Esche artificiali per predatori



Lombrichi



Pasture: composti di cereali o farine di pesce

Nelle valli costiere e In mare ad esempio si usano:



Esche artificiali



Anellidi come l'arenicola



Gamberetto di valle" schille"



I molluschi come le cozze



Le più svariate pasture con farine, prodotti granulari o naturali

La complessità nella varietà degli ecosistemi in cui esercitare la pesca richiede pure una conoscenza delle varie pratiche che di seguito si elencheranno, a seconda degli ambienti, per comprendere come questo settore si differenzi per epoche, per le specie bersaglio e per la metodica da utilizzare.

Fra le pratiche di **pesca sportiva nelle acque interne** da riva di un fiume o in torrente si citano:

- **Pesca a Mosca** *una tecnica in cui il pescatore presenta ai pesci imitazioni credibili di insetti (mosche, libellule ecc.), molto diffusa in montagna per la pesca ai salmonidi ed ai timallidi.*
- **Pesca a Passata** *nelle acque Interne, tecnica tradizionale che utilizza lunghe canne fisse o bolognesi con varie esche a seconda della specie bersaglio.*
- **Pesca a Spinning** *una tecnica versatile in quanto applicabile non solo ai predatori ma anche ai pesci onnivori e praticabile ovunque, dal piccolo torrente in montagna fino ai grandi laghi.*
- **Pesca a Striscio** *una tecnica molto diffusa nei laghetti di pesca sportiva che permette di fare ruotare l'esca naturale per le Trote a qualsiasi distanza o profondità si trovino, sfruttando inneschi particolari, lenze e attrezzatura dedicata.*
- **Roubaisienne** *una tecnica che consente grandi prestazioni nella pesca tradizionale di ricerca della specie bersaglio utilizzando lenze molto leggere.*
- **Carpfishing** *una tecnica nuova dedicata al No Kill, si distingue per la ricerca di pesci da record da parte del pescatore che, una volta catturati, con una metodologia non invasiva, li reimmette nell'acqua. E' una pesca di attesa in cui il pescatore bivacca sul posto anche per alcuni giorni in piccole tende.*

- **Pesca al Siluro** (*Cat Fishing*) è una tecnica particolare svolta da riva, da belly boat e da natante effettuata a mezza acqua o sul fondo che consente di recuperare il *Silurus glanis* che può anche pesare oltre i 100 Kg. E' una pesca di grande attrazione per i pescatori stranieri come quella al Lucio Perca, alla Carpa Erbivora ecc specie alloctone molto presenti nei grandi fiumi italiani.
- ✓ **Pesca al Luccio e Black Bass** una tecnica in cui il pescatore con esche artificiali in passata può catturare questi pesci in acque profonde ma limpide e ferme .

La tecnica della pesca sportiva in mare si può esercitare sia da riva nei porti, che da dighe foranee e da scogli , oppure da natante in mare con la traina, con i palangari, o con i bollentini o lungo la battigia.



La tecnica più diffusa è quella della pesca con galleggiante (fisso, scorrevole o piombato) che consente a seconda dell'esperienza del pescatore e dei siti molte varianti potendo pescare in superficie, a mezz'acqua o a fondo:

- ✓ **La pesca a Spinning** è una tecnica di pesca basata sul lancio e recupero con una lenza munita di esca artificiale con un terminale a due o tre ami.
- ✓ **La pesca a fondo** è molto diffusa e semplice, di solito con una piombatura consistente prima del terminale a due ami sufficientemente in grado di interagire al moto ondoso e dalle correnti in modo da presentare le esche sul fondo. In genere si usa all'interno dei porti, lungo le scogliere e le dighe foranee oppure lungo la spiaggia.
- ✓ **Il Surfcasting** è una nuova pratica di pesca, che si effettua di notte lungo la battigia lanciando fino a oltre 100 m, con una pesca a fondo (piombatura consistente) che consente la cattura di pesci quali orate, spigole, ombrine, saraghi, mormore, ed altre specie.
- ✓ **Lo Spinning da natante** è una metodologia nuova che prevede il continuo lancio e recupero con esche artificiali alla ricerca delle specie predatrici (pesci pelagici) che sono attratte dal movimento dell'esca artificiale medesima.
- ✓ **La pesca a traina** si effettua con il natante in movimento (entro le tre, sei miglia ed oltre) in cui le canne ben fermate all'imbarcazione, provviste di adeguata piombatura, se si vuole pescare in superficie o a mezza acqua, consentiranno di attrarre con le esche artificiali o naturali (pesce azzurro o molluschi) le specie predatrici durante la navigazione. E' necessario avere a bordo i raffi indispensabili per arpionare i grandi pesci pelagici, e la cintura di cuoio per sostenere la canna.
- ✓ **La pesca con il palamito o palangaro** è esercitata con un attrezzo composto da un filo al quale sono attaccati dei terminali con ami ed esche naturali (pesce azzurro o molluschi) che vengono calati in mare e segnalati con due boe ed è utilizzato in particolare per la pesca del tonno e dei tonnetti .

Tutte queste pratiche di pesca hanno estimatori sia in Italia che all'estero e, se accompagnati in un percorso con l'esercizio della pesca e con le attività correlate, rappresentano i potenziali utenti che concorreranno ad incrementare reddito ed occupazione con un margine di incremento del PIL nel settore del turismo

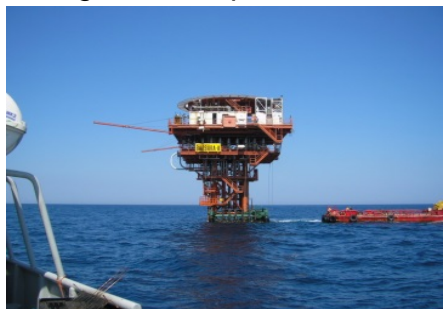
In tale obiettivo si richiama la necessità di una campagna divulgativa e di un'attività promozionale che metta a sistema tutte le opportunità per promuovere offerte di soggiorno e vacanza. Iniziative mai proposte sul mercato turistico, ed in ciò si rilevano ulteriori carenze di un settore che, per attivare le sue potenzialità, dovrà riformarsi e proporsi come generatore di economia sul territorio.

Se consideriamo il mare con la pesca sportiva tradizionale o da natante, è possibile stimolare l'offerta turistica rivolta ai pescatori nazionali ed europei promuovendo un'autogestione e una pesca compatibile a specie ittiche anche di forte attrattiva (es. *tonni* e *pesce spada*) che richiederanno però autorizzazioni ed un'organizzazione condivisa fra le varie Istituzioni competenti e fra le Organizzazioni della pesca professionale e di pesca sportiva nell'applicazione dei piani di gestione locali e dei criteri di tutela delle specie.

A tal fine, un ruolo importante dovrà essere svolto dai centri di ricerca nazionali per fornire indicazioni, coordinare e promuovere una collaborazione anche con le organizzazioni di ricerca scientifica nel Mediterraneo ai fini di un prelievo responsabile finalizzato a mantenere popolazioni stabili ed autoriproducentesi, sapendo che esse sono composte da migratori i cui confini di riproduzione avvengono nel mare da costa a costa e in epoche differenziate.

L'offerta turistica legata al mare darà corso anche al pescaturismo e all'acquiturismo (valli e lagune da pesca) quali segmenti di un settore che attirerà i pescatori sportivi offrendo pratiche di pesca anche collettive a gruppi paganti. Tali obiettivi saranno pure d'incentivo per promuovere pluriattività alle marinerie e agli acquicoltori ampliando le presenze turistiche ai periodi di bassa stagione ricettiva costiera.

La pesca sportiva in mare potrà pure avvalersi degli allevamenti off shore di cozze, delle barriere sommerse, delle piattaforme esaurite dell'ENI con pratiche di pesca a distanze di sicurezza e con gavitelli di ancoraggio in superficie, e sia prevista una sorveglianza da parte delle Associazioni di pesca sportiva.



Piattaforma ENI in mare



Allevamento long line di cozze

Non devono inoltre essere dimenticate le opportunità che possono offrire i bilanciatori di pesca ricreativa lungo i moli e le dighe foranee, presso le foci o nell'interno dei fiumi o

dei canali, strutture che possono integrare pacchetti turistici e servizi offerti al turista nel pacchetto vacanze o per momenti di pesca e vita all'aria aperta.



Bilancione di pescaturismo e ittiturismo



Convivialità in un bilancione

La pesca sportiva in mare, promuovendo sinergie fra i pescatori professionali ed i pescatori sportivi, richiamando gli indirizzi dell'Unione Europea (*Politica Comune della Pesca*), dovrà incoraggiare le marinerie verso attività nuove, trainanti ed integrative, specialmente in quest'epoca in cui il settore sta attraversando un grave momento di crisi reddituale con elevate criticità nei posti di lavoro.



Pesca turismo: trasporto in mare di turisti



Convivialità a bordo



Pesca sportiva collettiva da moto peschereccio

L'acqua, quindi, può essere un vettore di attrazione da far riscoprire per un turismo responsabile proponendo nuove motivazioni fuori dall'ambiente quotidiano con *tour* e

soggiorni tra le bellezze ambientali, quelle culturali delle città d'arte, dei castelli e dei borghi medievali, delle chiese e delle pievi, in zone dove vive quell'artigianato che come arte è un vanto, soffermandosi per piacevoli incontri di pesca sportiva e di pescaturismo organizzato nell'entroterra e nel mare, dove l'acqua diventa un'eccellenza di svago e di vacanza e propositiva per nuova occupazione.

Con l'ausilio di operatori turistici o di nuove figure professionali saranno possibili gite organizzate con trasporti in pullman, con guide turistiche e servizi di ospitalità presso agriturismi, alberghi, pensioni, villaggi turistici, sarà possibile percorrere con battelli le acque interne navigabili per i trasferimenti e per la pesca, offrire *house boat* per una vacanza nel Po e/o nelle idrovie, disporre di motopescherecci convenzionati ed attrezzati per il pescaturismo in mare e barche da diporto per la pesca in mare, utilizzare, infine, l'ospitalità di stabilimenti balneari convenzionati per il *surf casting* e di bilancioni di pesca ricreativa aperti ad un flusso turistico compatibile, che nel precedente paragrafo sono state segnalate con varie foto.

Nelle opportunità fino ad ora indicate, va pure sottolineata l'importanza di sviluppo di nuova occupazione con un fabbisogno delle più svariate professionalità, in cui saranno pure preminenti le opportunità di occupazione femminile che concorreranno ad avvalorare le scelte per affermare il ruolo della pesca sportiva e professionale (*disponibilità degli sportivi e le pluriattività dei pescatori marittimi*) nel settore turistico, per considerarla fra i preminenti vettori delle vacanze all'aria aperta, e per inserirla nelle strategie di sviluppo dell'economia turistica locale e regionale in ogni epoca dell'anno.

Questa illustrazione, affrontando l'argomento turismo in collegamento con le risorse del territorio e del mare, favorirà attività ancora non utilizzate nelle loro potenzialità e vuole essere un'iniziale conferma dell'esigenza di aprire nuove strade socio economiche in cui la pesca sportiva è uno dei motori trainanti.

Il progetto proposto presenta una ricerca di mercato, anticipa gli orientamenti e gli approfondimenti di una successiva analisi *SWOT* con altri obiettivi comuni ed è coerente con i trattati di Lisbona e Goteborg, con la Politica Comune della Pesca e con il suo strumento applicativo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca 2014-2020, in cui potrà trovare un sostegno nel suo strumento finanziario FEAMP, e con la nuova strategia Europa 2020.

La pesca sportiva, infatti, è un'attività posta nelle azioni finanziabili dall'Unione Europea sia nel comparto turistico, ambientale ed agricolo, quindi con varie azioni aventi un'ampia gamma di opzioni, sia per approfondire ogni argomento fin qui esposto, sia per promuovere investimenti sul territorio e nel mare.

In quest'epoca i risultati economici, raggiunti fino dal turismo tradizionale, devono migliorarsi, sviluppando ed integrando tutte le opportunità presenti sul territorio, per non cadere in una fase di stallo che sarebbe molto preoccupante in questo momento di criticità accelerata dall'incalzante competitività del processo di globalizzazione.

Il progetto apre a figure professionali nuove a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie per definire linee operative integranti le attuali offerte proponendo un incremento del volume di affari, ed in questo, un'importante crescita per l'Italia, pur con obiettivi compatibili vincolati a requisiti di rispetto per l'ambiente e per le culture locali.

Assumono quindi primaria importanza gli aspetti legati alle diversità dei luoghi, alle specifiche, se non uniche, risorse territoriali che rischiano di veder scomparire le proprie peculiarità. E per meglio favorire l'offerta locale di un determinato "prodotto", negli ultimi anni, gli attori interessati, sia pubblici che privati, hanno avviato processi di aggregazione territoriale (vedi Sistema Turistico Locale) che si propongono di utilizzare tali particolarità dell'offerta in risposta alle grandi reti della dimensione globale.

Secondo i dati del 2010 del Ministero degli Affari Esteri, il settore turistico in Italia corrisponde al 12% del PIL e impiega 3 milioni di persone. La promozione dell'immagine turistica nazionale ed il supporto alla commercializzazione dei prodotti collegati sono affidati all'ENIT- Agenzia Nazionale del Turismo e, in ambito regionale, agli Enti Regionali per il Turismo a cui la pesca sportiva dovrà collegarsi.



(Pesca Turismo) Presenza di turisti in una tonnara dimostrativa

2) Il progetto: la pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica.

Questo progetto, che si riporta integralmente, è stato presentato a bando del MIPAAF dall' Arci Pesca Fisa, ed è stato approvato e finanziato con D.M. n. 55 del 19/12/2013 ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera c) del D.M. n. 236/2013 "Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2013/2015".

2.1) Obiettivi generali specifici

Dal monitoraggio del MIPAAF (2012-2013), ai fini autorizzativi per la pesca sportiva in mare, risultano circa 962.000 domande di autorizzazione ad esercitare la pesca, che evidenziano la potenzialità dell'utenza nell'affermazione della presenza di un rilevante settore socio-economico, confermano la necessità di nuove strategie politiche per promuoverne le potenzialità e per attivare quanto indicato dalla nuova P.C.P e dal suo strumento operativo FEAMP 2014-2020

Tali strategie possono diventare un elemento di unione fra le Associazioni di pesca professionale e quelle di pesca sportiva, con programmi comuni, di gestioni compatibili delle risorse alieutiche, correlati ad attività di interesse dalla costa alle realtà produttive dell'entroterra creando turismo, una rete di produttori, promuovendo prodotti e servizi locali del territorio rurale e marino capaci di sviluppare l'*incoming*.

In tale situazione, è maturato il convincimento a sviluppare la ricerca socio-economica mirata a conoscere le potenzialità di un turismo pescasportivo come vettore di turismo nell'economia ittica. Obiettivo che in Italia non è mai stato valutato nelle sue potenzialità stimolando le attività di pesca professionale, le attività di pesca sportiva e l'imprenditorialità verso un nuovo settore d'investimento. Ne conseguirà il benessere dei territori, promuovendo tematiche turistico-ambientali, quali prassi operative per la pesca professionale, sportiva e ricreativa, tenendo conto le specificità che differenziano il settore della pesca, da un territorio all'altro per condizioni naturali e biologiche, per le specie ittiche presenti, per pratiche o sistemi di pesca, per storia e tradizione, per forza economica ed opportunità occupazionali .

Il progetto intende studiare il contesto in cui operare promuovendo scelte per l'applicazione del prossimo FEAMP 2014-2020. In ciò ponendo l'obiettivo d' integrazione delle attività della pesca con le molteplici opportunità esistenti sul territorio, per le più svariate forme attrattive di un turismo compatibile, al fine di stimolare l'economia ittica prendendo a riferimento le acque, dalle sorgenti al mare, ovvero sviluppando le aree periferiche o marginali arricchite da elementi territoriali integrati (storico, culturali e sociali) che ne rappresentano il campo applicativo.

In un'ottica di riconversione e diversificazione delle attività di pesca professionale, infatti, è necessario considerare tutte le specifiche competenze possedute dai pescatori di mare, una ricchezza per stimolare proposte da farsi, affinché siano prodotte reali

opportunità economiche ed occupazionali alternative o integrative del reddito per chi decide di abbandonare la pesca professionale o di ampliare la sua attività tradizionale a nuove forme di gestione turistica integrata.

Il turismo in questi anni è cresciuto con le città d'arte, con la ricettività delle aziende agrituristiche, con la balneazione e con le attività ricreative che hanno visto un elevato impegno delle Istituzioni e degli imprenditori in processi di aggregazione territoriale per controbattere le offerte delle grandi reti della dimensione globale.

Complesse dinamiche, infatti, mostrano come il nostro turismo si stia trasformando e adattando al processo di globalizzazione di quest'ultimo ventennio in cui tende a caratterizzarsi maggiormente con modelli standardizzati sia nell'offerta che nell'organizzazione gestionale, la pesca può essere considerata come un'eccellenza innovante del turismo tradizionale del territorio promuovendo opportunità con una temporalità attrattiva mai sperimentate fino ad oggi.

Occorre ricordare che, fatta eccezione per alcune città, meta di un turismo continuativo nel tempo, nel territorio nazionale la presenza turistica è stagionale e permane una variabilità temporale di pochi mesi definita “ *bassa ed alta stagione*”, con criticità socio economiche che variano da zona a zona ed a volte di rilevante spessore.

Far conoscere, quindi, al turista pescatore la necessità di porsi realmente in relazione con esse e darne continuità temporale, cogliendo lo spirito e la cultura locale, può essere di valido supporto per mitigare alcune delle criticità di molte zone costiere e dell'interno, fra le quali quelle anche più marginali della fascia collinare, di montana e di pianura, queste ultime già frequentate dai pescatori locali e da quelli regionali che fra l'altro richiamano anche quelli di altre regioni specialmente nei periodi della vacanza familiare estiva.

Tale orientamento favorirà la presenza di un turista nuovo, non più attratto solo dalle caratteristiche generali dei percorsi o delle attrattive dei soliti luoghi, ma piuttosto attratto dalla specificità delle offerte, dei servizi e della logistica, proposti in cui realizzare la sua preminente vocazione piscatoria al fine di promuovere pacchetti di soggiorno appositamente studiati nelle specificità e nei servizi e soprattutto nella domanda di una clientela nazionale ed estera sempre più esigente.

Al di là delle convergenze e divergenze, si può ritenere che vi siano ampi margini di miglioramento per sviluppare il turismo regionale, nazionale, specialmente per accrescere quello proveniente dall'estero, mettendo in rete, con le opportune gradualità, prodotti nuovi diversificanti l'attuale offerta turistica che già si avvale sul nostro territorio di una ricettività e di un'organizzazione che molti Paesi ci invidiano.

Quale debba essere l'organizzazione della pesca nel contesto regionale dalle sorgenti al mare è il tema da affrontare nelle sue specificità territoriali tramite un confronto fra le Associazioni di pesca sportiva e le Organizzazioni della pesca professionale al fine di sviluppare in un'analisi *SWOT* i punti di forza e di debolezza che consentiranno di promuovere scelte mirate ai siti ed ai luoghi, alla variabilità della distribuzione delle risorse

alieutiche, queste ultime come qualità e quantità, per proporre le varie pratiche di pesca nel rispetto di uno sforzo di pesca compatibile.

A tal fine il progetto propone un primo approccio al problema con un monitoraggio fra i vari comitati/circoli dell' Arci Pesca Fisa al fine di raccogliere le informazioni per scelte di pacchetti offerta mirati ed eventualmente personalizzati per disporre di elementi utili nell'esigenza di investimenti imprenditoriali e di decisioni istituzionali, queste ultime per valutare le forme di sostegno finanziario previste dalle prossime misure ed azioni del FEAMP 2014-2020, e di fornire elementi utili agli utilizzatori del pescaturismo o ittiturismo e ai potenziali investitori nel settore.

2.2) La rilevanza strategica

La nuova Politica Comune della Pesca ed il suo strumento finanziario: Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca (FEAMP 2014-2020), riprendono l'affermazione e il sostegno finanziario per sviluppare forme alternative di reddito ai pescatori professionali al fine di ridurre lo sforzo di pesca e le conflittualità nell'applicazione delle nuove norme di gestione della pesca nel Mediterraneo.

Di recente il Fondo Europeo della Pesca (FEP 2007-2013) ha favorito la nascita del pescaturismo che ha incontrato non poche criticità procedurali, in particolare, imposte dalle norme di sicurezza, per il numero limitato di persone da imbarcare, e di gestione, per gli elevati costi gestionali in rapporto a quanto l'imbarcato intendesse pagare. Dall'adeguamento delle barche da pesca si è parimenti passati all'utilizzo di natanti all'uopo attrezzati senza quel riscontro economico che si intendeva realizzare.

In tale contesto, fortemente in evoluzione, che coinvolge fattori d'intervento legati all'uso sostenibile delle risorse ed alla conservazione del tessuto economico e sociale delle marinerie, ha evidenziato come sia necessario inserire la pesca sportiva come vettore di turismo attraverso un'appropriata gestione del mare e dell'entroterra con una nuova strategia politica di sviluppo che aprirà nuove opportunità socio-economiche per i pescatori di professione in questo momento di profonda trasformazione delle politiche europee per la pesca.

Proprio in questa direzione la nuova programmazione è chiamata a rispondere al gravoso processo di adeguamento professionale alle diverse normative europee emanate nell'ultimo quinquennio (dal Regolamento (CE) sulla pesca nel Mediterraneo, al regolamento (CE) sulla pesca illegale; dalla riforma del sistema sanzionatorio e dei controlli, fino agli adempimenti del c.d. "pacchetto igiene", dal divieto dei rigetti, dalla lotta alla pesca illegale ecc.), si preannuncia ancora più significativo il cambiamento atteso dalla riforma della politica comune della pesca (PCP) e del relativo strumento finanziario, il Fondo europeo affari marittimi e pesca (FEAMP 2014/2020).

Un processo che si inserisce nel più vasto ambito della Strategia Europa 2020, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel prossimo decennio sotto il

segno della "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", ed in cui irrompe come priorità strategica la Politica marittima integrata (PMI), volta a liberare il potenziale di crescita sostenibile dell'economia del mare.

Una strategia che si basa anche sulla definizione del nuovo quadro strategico comune, come strumento per ottimizzare l'impatto degli investimenti finanziari europei nel periodo 2014-2020, attraverso una migliore integrazione e coordinamento dei diversi Fondi disponibili, FESR, FEASR, FEAMP per il periodo 2014-2020.

Obiettivo della corretta politica della pesca è la possibilità di sostenere la tutela delle risorse biologiche e la redditività delle attività di impresa, la salvaguardia dell'occupazione e la coesione territoriale nelle realtà costiere che incide sull'attuale gestione tradizionale.

L'analisi che evidenzia il perdurare della crisi di competitività della pesca italiana, richiede l'individuazione di obiettivi strategici ben definiti che, in aggiunta alla azione di conservazione delle risorse, consentano il recupero di una adeguata redditività ed il recupero di una concorrenzialità nazionale ed internazionale delle imprese di pesca che dovranno sapersi rinnovare per non cadere nell'accelerazione delle criticità oggi esistenti.

Gli obiettivi strategici sono di rafforzare l'impresa ittica e dell'acquacoltura tramite l'espansione della multifunzionalità, sia attraverso una maggiore integrazione con la filiera della distribuzione e commercializzazione, sia attraverso la sinergia con altri settori produttivi come il turismo, il *catering*, la ristorazione e l'affidamento all'impresa ittica di servizi ambientali, come funzioni pubbliche collettive per la tutela attiva dell'ambiente marino e il presidio sulle coste in una temporalità annuale e non più periodica.

2.3) Gli elementi progettuali innovativi

In tale situazione, è maturato il convincimento a sviluppare il progetto “ **La PESCA SPORTIVA VETTORE DI TURISMO NELL'ECONOMIA ITTICA**” obiettivo che non è mai stato sviluppato con un'analisi *bottom up* i cui elementi saranno necessari per definire le peculiarità della pesca sportiva in rapporto all'incremento reddituale della pesca professionale tramite una verifica appropriata delle esigenze dei pescatori sportivi anche con i loro accompagnatori e di quanti intenderebbero poter usufruire dei servizi o di pacchetti offerta integrati alle potenzialità dei territori.

Fra le attività emergenti, collegate alla fruizione delle aree marginali, vi è l'ittiturismo, il pescaturismo, la pesca sportiva e quella ricreativa (bilancioni di pesca), il turismo sportivo (subacquea con respiratori e con apnea, *trekking*, cicloturismo, ecoturismo ecc.) esercitati sia in mare, sia nei bacini idrografici dell'entroterra (montani, pedemontani, di pianura e costieri).

Tali attività, integrate in pacchetti offerta, sono in grado di attrarre un turismo nazionale ed internazionale nelle aree marginali del territorio ed in quelle costiere

attivando una microeconomia ed un indotto che consentirà di produrre reddito e di sviluppare occupazione.

La creazione di opportunità di sviluppo delle aree legate alla pesca sportiva ed al turismo richiede che gli operatori economici del settore ittico e turistico siano collegati, informati o professionalizzati, per lo svolgimento di nuove attività di *incoming*, allo scopo di strutturare un'offerta di prodotti turistici di qualità con pacchetti offerta anche personalizzati, prevedendo una prima fase di formazione degli operatori e di strutturazione di percorsi formativi, e una seconda fase attuativa con la formazione delle necessarie figure professionali.

Il progetto potrà essere un punto di riferimento per la futura gestione del FEAMP 2014-2020 e per gli orientamenti di sviluppo da parte dell'Autorità di Gestione Nazionale nella predisposizione del *vademecum* applicativo alle specifiche Misure ed azioni in esso contenute. Così pure in applicazione agli indirizzi della nuova Politica Comune della Pesca e agli Assi e misure previste dagli strumenti comunitari in attuazione di dette politiche.

2.4) Piano del lavoro progettuale

Il progetto prevede un piano di lavoro (*Work Page*) e vari suoi compiti (*Task*) integranti un processo operativo per favorire un'analisi coerente per fasi attuative, per lo sviluppo degli obiettivi e per il raggiungimento dei risultati indicati dall'analisi *SWOT* iniziale: punti di forza e di debolezza della pesca sportiva vettore di turismo.

Il *W.P.* si compone di:

- una fase consultiva, nella quale gli *stakeholders* locali saranno informati sulle opportunità derivanti dall'attuazione di forme di turismo integrato alla pesca sportiva-ricreativa per definire congiuntamente le priorità degli indicatori socio-economici che si intendono sviluppare con il progetto;
- una fase di analisi dei punti di forza e di opportunità strategiche dei territori per implementare le linee di intervento operativo da attuarsi a livello locale per comporre un quadro di riferimento regionale e nazionale;
- una fase di elaborazione degli indicatori orientati alla predisposizione di schede di rilevazione programmate secondo le indicazioni fornite con una più ampia consultazione *bottom up*;
- una fase propositiva per indicare le nuove professionalità capaci di offrire servizi e logistica per l'attuazione di pacchetti offerta di turismo e pesca sportiva con la messa in rete delle più svariate attività attrattive.
- la divulgazione dei risultati finali.

Il *Task* 1. Consultazione: il *Task* prevede l'attuazione di attività specifiche di consultazione a livello locale e nazionale finalizzate al confronto tra gli attori della pesca sportiva e professionale, enti del turismo, agenzie e *tour operator*, ecc., che compongono a diverso titolo le filiere economiche locali (PMI di pesca ed acquacoltura e associazioni di pesca sportiva, le associazioni di pesca professionale, gli agriturismi e gli imprenditori del

turismo, enti locali enti parco ecc.). Le attività saranno realizzate in alcune regioni italiane scelte a campione nella ricerca.

Task 2 Analisi e monitoraggio: il *task* prevede con l'opera di un operatore per la predisposizione informatica dei quesiti costituenti il questionario e successiva validazione dell'elaborato per l'interpretazione dei dati presso l'Università di Bologna, Corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche.

Le schede, fornite ai circoli regionali, con l'ausilio del volontariato dell' Arci Pesca Fisa, sono state compilate direttamente dagli associati dai pescatori e portatori di interessi presso le marinerie o presso eventi specifici (Fiere, manifestazioni della pesca ecc.).

Le schede saranno elaborate da un programmatore per realizzare l'asportazione omogenea del contenuto del data base per l'elaborazione statistica da parte dell'Università e dai referenti di progetto dell' Arci Pesca Fisa.

In particolare, si presentano alcune delle domande che caratterizzeranno le schede: anagrafe dell'intervistato, luoghi di pesca; specie bersaglio evidenziando le epoche e le pratiche di pesca sportiva in specifiche aree marine; le opportunità esistenti di pescaturismo (se disponibili) e le potenzialità attrattive del territorio (dalla vita all'aria aperta al benessere, alla cultura e alle città d'arte, agli eventi ed all'enogastronomia (se disponibili ecc.) **per completare i riferimenti a pacchetti offerta integrati**; la domanda dei potenziali utenti e quanto sarebbero disposti a pagare; quali sarebbero le offerta di servizi e la logistica richiesti nelle varie zone ecc.

Per quest'ultimo obiettivo emergerà l'esigenza di nuove figure professionali, fra le quali saranno da considerare:

- **Il Manager di pesca turismo:** la figura professionale sarà in grado di gestire tutti gli aspetti legati all'attività di pesca-turismo con tutte le attività collegate e a programmare i servizi secondo le esigenze del settore e del turista medesimo;
- **La Guida di pesca turismo:** la figura professionale sarà dotata di specifiche competenze per l'accompagnamento del pescatore sportivo nell'attuazione dei pacchetti offerta offrendo un servizio consono alle richieste programmate nei percorsi scelti;
- **La Guida pilota** in mare e nelle vie navigabili: la figura professionale sarà dotata di specifiche competenze per la navigazione e la sicurezza, oltre al primo soccorso per l'accompagnamento del turista nei tour scelti di pesca o di svago.
- **Il Corpo di Vigilanza Volontaria** in mare e nelle vie navigabili: la figura professionale sarà dotata di specifica preparazione per lo svolgimento dei compiti di vigilanza e di applicazione delle normative, di sicurezza e di primo soccorso. Sarà di supporto alla Guardia Costiera e alla Polizia di Stato.

Task 3 Divulgazione dei dati: il *task* prevede un evento finale di divulgazione dei risultati (sede da definirsi), il trasferimento di essi in internet, nella *news letter* dell' Arci Pesca Fisa e nella rivista specializzata *Greentime* di Bologna e da quanto specificato nel punto 2.3 della relazione progettuale.

2.5) Le modalità di divulgazione e trasferimento dei risultati

Nella prima fase di presentazione del progetto gli attuatori del progetto realizzeranno un incontro preliminare presso la sede nazionale dell' Arci Pesca Fisa. Si individueranno i comitati/circoli dell'Associazione, le sedi delle marinerie (di alcune aree selezionate), le sedi degli *stakeholders* sul territorio (agriturismi, Agenzie, *Promoter* ecc.) per promuovere la ricerca al fine di favorire un'ampia raccolta di informazioni per l'elaborazione di indicatori omogenei.

Già in questa fase, con la redazione delle schede di rilevazione, i portatori di interessi saranno a conoscenza degli obiettivi del progetto oltre ad essere parte attiva nel processo di sviluppo del progetto medesimo.

In tale contesto i contatti con pescatori locali, con le PMI della pesca marittima, con gli altri *stakeholders* saranno effettuati presso le loro sedi e presso eventi specifici per la pesca sportiva, per la pesca marittima e per il turismo (fiere, manifestazioni varie ecc.).

Con l'elaborazione presso l'università, delle schede informatiche sarà data una comune chiave di lettura in forma statistico-socio-economica e si realizzerà un report finale che sarà reso disponibile agli operatori del settore ed alle Istituzioni.

Sarà pure promosso un sito internet e *social network* per divulgare l'iniziativa e promuovere la pesca come vettore di turismo realizzando una campagna d'informazione rendendo disponibili *on-line* i video informativi sui siti, luoghi e sugli indicatori rilevati, consentendo di raggiungere un numero di utenti enorme, su piattaforme diverse, con un impatto in termini economici, consentendo un costo praticamente nullo con l'effetto "passaparola".

Per la divulgazione Arci pesca Fisa già dispone di esperienza gestendo una *News Letter* che raggiunge i pescatori, enti ed istituzioni, organizzazioni ed Associazioni sul territorio nazionale e dispone della rivista specializzata per la pesca sportiva "Pescasport" edita da *Greentime* di Bologna

2.6) Il diagramma temporale delle attività

Il cronoprogramma è stato proposto a partire dal 1 gennaio 2014

Task 1.

L'attività sarà realizzata in un periodo di tre mesi per cui si ritiene di concluderlo

entro marzo 2014;

Task.2

L'attività sarà realizzata in un periodo di sette mesi per cui si ritiene di concluderlo

entro ottobre 2014;

Task. 3

*L'attività sarà svolta in un periodo di due mesi :
redazione del report finale e la divulgazione dei risultati*

entro dicembre 2014.

2.7) I partner del progetto

Il progetto è proposto dall'ARCI PESCA FISA nell'ambito del Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2013-2015 (ai sensi dell'art. 2 comma 5- *decies* del Decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n.10).

Il progetto sarà coordinato da Fabio Venanzi, Presidente Nazionale di Arci Pesca Fisa, in collaborazione con il Responsabile Tecnico Scientifico del Centro Servizi di Arci Pesca, Aldo Tasselli.

Si avvale delle consulenze esterne affidate a:

- Prof. Oliviero Mordenti dell'Università di Bologna, Corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche;
- Carmela Cro già esperta in rendicontazione del Docup SFOP 2000-2007 e FEP 2007-2014 per la Regione Emilia-Romagna;

Si avvale, inoltre, della collaborazione alle tematiche del *WP* condiviso dal basso dai responsabili dei circoli/comitati dell'Arci Pesca Fisa, e delle marinerie costiere delle zone campione oltre a *stakeholders* locali, e della Società Sediin Spa, con sede in Roma, per lo sviluppo del data base di raccolta omogenea dei dati in una chiave di lettura comune, e di collaboratori per l'elaborazione dei dati.

2.8) La coerenza del progetto: benefici diretti e/o indiretti attesi

Il progetto nel suo complesso e le singole azioni in esse individuate sono caratterizzate:

- da una verificata coerenza con gli indirizzi delle strategie di Lisbona e Goteborg;
- da una verificata complementarietà e coerenza con gli indirizzi previsti dalla nuova Politica Comune della Pesca e linee di intervento del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca 2014-2020 da parte della U.E.;
- dalla definizione di idonei indicatori di valutazione di risultato ed impatto nonché dalla capacità di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, stimolare le pluriattività dei pescatori professionali, mettere a sistema le sinergie fra le

Associazioni di categoria professionale e quelle di pesca sportiva, favorire interesse fra le realtà socio economiche del territorio, nonché fra i destinatari pubblici e privati degli interventi ecc.;

- da un elevato grado di “cantierabilità” ossia realizzabili da subito e nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma di applicazione del FEAMP 2014-2020 da parte delle Istituzioni;
- dall’individuazione di indicatori socio-economici per il territorio nazionale anche sulla base degli orientamenti della nuova Politica Comune della Pesca;
- dalla divulgazione delle conoscenze per creare sistema fra i pescatori sportivi e professionali in una coerenza di applicazione di indirizzi atti favorire una coscienza comune di sviluppo socio economico dei territori costieri in una politica di gestione compatibile delle risorse alieutiche;
- Dalla predisposizione di indirizzi per stimolare investimenti nelle realtà costiere al fine di incrementare il turismo nelle eccellenze delle pratiche di pesca sportiva e delle potenzialità del territorio per favorire l’*incoming*;
- Dall’individuazione di nuove figure professionali, promuovere nuove attrattive per l’occupazione e in particolare di quella giovanile.

2.9) Gli elementi specifici di riferimento

- A) Elementi conoscitivi della nuova PCP;
- B) Elementi conoscitivi del FEAMP 2014-2020;
- C) Elementi conoscitivi dei pescasportivi autorizzati dal MIPAAF alla pesca in mare con natante;
- D) Elementi conoscitivi delle imprese di pescaturismo;
- E) Elementi conoscitivi dei pescatori sportivi iscritti;
- F) Elementi disponibili delle attività attrezzate per la vita all’aria aperta, degli agriturismi, della ricettività, enogastronomia e delle altre potenzialità culturali, storiche del territorio al fine di promuovere pacchetti offerta integrati alle pratiche di pesca.

2.9.1) La coerenza della proposta economica con quella tecnica:

Si richiama il piano di lavoro progettuale :

Il W.P progettuale si compone di:

- una fase consultiva, nella quale gli *stakeholders* locali saranno informati sulle opportunità derivanti dall’attuazione di forme di turismo integrato alla pesca sportiva-ricreativa per definire congiuntamente le priorità degli indicatori socio-economici che si intendono sviluppare con il progetto;
- una fase di analisi dei punti di forza e di opportunità strategiche dei territori per implementare le linee di intervento operativo da attuarsi a livello locale per comporre un quadro di riferimento regionale e nazionale;

- una fase di elaborazione degli indicatori orientati alla predisposizione di schede di rilevazione programmate secondo le indicazioni fornite con una più ampia consultazione *bottom up*;
- una fase di elaborazione degli indicatori al fine di estrapolare la divulgazione dei risultati finali.

Il Task 1. Consultazione :

Per la realizzazione di questo compito si ritiene di effettuare un primo incontro presso la sede nazionale dei responsabili e di alcuni loro collaboratori delle aree campione per condividere il progetto ed il suo piano operativo.

Successivamente in sei zone campione saranno effettuati incontri (*bottom up*) con i pescatori sportivi e professionali oltre ai portatori di interesse per raccogliere le loro osservazioni al fine di completare gli indicatori da elaborare nelle schede del database per una chiave di lettura omogenea.

Le tabelle degli indicatori saranno predisposte per l'esportazione del contenuto del data base per l'elaborazione statistica delle informazioni.

Task 2 Analisi e monitoraggio:

I risultati della prima analisi, *bottom up*, consentiranno la predisposizione informatica dei quesiti costituenti il questionario e successiva validazione da parte dell'Università per l'interpretazione dei dati.

Il monitoraggio del progetto e la sua funzionalità dipendono in modo essenziale dalla loro progettazione.

I dati saranno suddivisi per argomenti (in apposite tabelle) e poi tali argomenti saranno suddivisi per categorie (campi) con tutte le possibili operazioni di cui sopra in modo tale da consentire la gestione/organizzazione efficiente dei dati stessi.

In tale compito, vi sarà l'opera di un operatore-programmatore per il corretto utilizzo del database e degli indicatori definiti attraverso i loro campi e le relazioni che le legano, per permettere l'asportazione del contenuto del data base al fine di consentirne un'elaborazione statistica da parte dell'Università.

Saranno pure raccolte le indicazioni per promuovere nuove forme professionali ed eventuali percorsi formativi per fornire nuove figure per i servizi e per la logistica in grado di supportare lo sviluppo della pesca sportiva come vettore di turismo.

L'esperto tecnico dell'Archi Pesca Fisa e quello scientifico dell'Università daranno la giusta interpretazione dei dati e predisporranno il report finale con le indicazioni per armonizzare le relazioni tra il mondo della pesca sportiva e ricreativa ed il mondo professionale ai fini della valorizzazione del territorio e di promuovere nuove forme

professionali abbinando la pesca sportiva come vettore di turismo. Tali elementi socio-economici saranno utilizzabili anche da Enti ed Istituzioni così come da privati.

Task 3 Divulgazione dei dati :

Già nella prima fase esplorativa ed in quella realizzativa il progetto troverà una prima divulgazione delle tematiche e delle sue finalità intervistando una molteplicità di *stakeholders*.

Il progetto prevederà pure un evento finale (in una sede da ricercare) rivolto al mondo economico, ai portatori di interessi ed alle Istituzioni.

Per una migliore efficacia di divulgazione si adotteranno altri sistemi di divulgazione con il trasferimento di essi in internet, nella *news letter* dell' Arci Pesca Fisa e nella rivista specializzata " Pescasport" edita da *Greentime* di Bologna, con l'obiettivo organico e pianificato di creare, in un tempo relativamente breve, una prima proposta per un innovante sistema di sviluppo dell'economia ittica che crei la valorizzazione del territorio e della pesca sportiva, che sviluppi le opportunità per le pluriattività dei pescatori e/o delle loro marinerie, occupazione in termini di turismo e nascita di attività produttive.

3) Elaborazione del progetto

3.1) Prima fase

La prima fase progettuale ha definito il percorso operativo con la predisposizione delle domande da presentare ai pescatori che riassumessero gli obiettivi indicati dall'analisi *SWOT* del programma di sviluppo del settore pesca sportiva con le opportunità offerte dal turismo.

Ne conseguì la redazione di una scheda che fu migliorata dal responsabile informatico del progetto per la sua compilazione manuale i cui elementi, inseriti nel data base di raccolta dei dati sono stati organizzati in una chiave di lettura comune di cui la Soc. Sediin di Roma già disponeva di un programma dell' Arci Pesca Fisa per un altro progetto in gran parte recuperabile ed adattabile a questo monitoraggio statistico.

Seguirono incontri fra il coordinatore ed i collaboratori definendo i ruoli ed i metodi operativi del programma con riferimento alle indicazioni del progetto e alle regole per la rendicontazione delle spese. A tal fine a Roma presso il Ministero e presso la sede Arci Pesca Fisa il 13 e il 14 febbraio si tennero incontri per definire tali regole e costruire linee guida comuni a tutti i collaboratori per rimborsare le spese sostenute durante le varie fasi realizzative.

Furono redatte le lettere di incarico, e il giorno 3 marzo fu convocata una riunione a Ravenna fra il coordinatore, il responsabile del centro servizi, il responsabile scientifico ed

il responsabile amministrativo per pianificare il lavoro secondo il cronoprogramma e per una gestione corretta del progetto.



In data 16 marzo 2014, cogliendo l'occasione della manifestazione *EUDISHOW* (Salone Europeo delle Attività subacquee) tenutosi presso la Fiera di Bologna, in collaborazione con la Federazione Italiana Produttori Operatori Articoli per la Pesca sportiva, il Coordinatore del progetto ed il Responsabile del Centro Servizi dell' Arci Pesca Fisa presentarono in un convegno due relazioni coerenti al progetto: *I progetti della pesca sportiva. Il primo sull'indagine in corso per il Turismo pescasportivo nell'economia ittica. Il secondo sulla pesca e il turismo in ambito nazionale ed europeo: strategie e prospettive.*



Organizzazione degli intervistatori redazione delle schede da parte degli intervistati

In tale occasione si avviarono le prime presentazioni delle schede ai pescatori con la compilazione di oltre 300 schede tramite i collaboratori volontari dell'Università di Bologna, Corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche, coordinati dai responsabili del progetto e coadiuvati dai volontari dell' Arci Pesca Fisa del Comitato regionale dell'Emilia-Romagna.

In particolare il 16 Aprile oltre ad aver incontrato a Ravenna i responsabili del progetto il Coordinatore partecipò ad un gruppo di lavoro istituito dal Comune di Ravenna sul tema: turismo ed economia ittica, e presentò il progetto e gli obiettivi dell'Associazione per attivare la pesca sportiva come vettore di turismo.

Nel mese di aprile seguirono altri incontri tecnici da parte del Coordinatore e di alcuni responsabili di progetto per definire le procedure e le prassi da seguire sul territorio per la

divulgazione e redazione delle schede cartacee oltre alla presentazione di una scheda informatica da consegnare ai Comitati e ai circoli selezionati territorialmente in base alle 7 aree scelte per orientare le interviste ai pescatori dalle sorgenti al mare.

Con la scelta di 7 regioni: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, l'Umbria, la Basilicata, la Sicilia, in data 10 maggio 2014 a Bologna è stato tenuto il primo incontro con la presentazione del progetto, e con la consegna delle schede cartacee fu sviluppato il relativo programma informatico oltre alla spiegazione degli obiettivi e del metodo di rendicontazione delle spese (*linee guida di rendicontazione*).

Il Coordinatore, Fabio Venanzi, Presidente di Arci Pesca Fisa, successivamente ha avuto altri incontri sul territorio nazionale presso Comitati e Circoli divulgando il progetto, fra l'altro il giorno 1 giugno nell'evento Pescando Ravenna 2014 illustrò il progetto nel quadro dell'iniziativa conferenziale a cui parteciparono le Autorità locali e l'Assessore all'Agricoltura ed all'Economia Ittica della Regione Emilia-Romagna.



(1 giugno evento Pescando Ravenna: l'Ass. Regionale Tiberio Rabboni, l'Ass. del Comune di Ravenna Massimo Cameliani, la Presidente della Pro Loco di Lido Adriano Paola Fantinelli e il Coordinatore del progetto Fabio Venanzi)

In particolare, già nella prima fase organizzativa del progetto si avviò quel processo di divulgazione richiesto dal Bando del MIPAAF sia partecipando al convegno presso l'*Expo EUDISHOW* di Bologna, presso il gruppo plenario per lo studio turismo ed economia ittica istituito dal Comune di Ravenna e nel convegno dell'Evento "Pescando Ravenna" tenutosi a Lido Adriano il giorno 1 giugno 2014.

Nel mese di giugno (11 e 12 giugno 2014) fu pure programmato un incontro con il Comitato regionale della Sicilia illustrando il progetto e le prassi operative sul territorio e le procedure di rendicontazione. In tale occasione si ebbe un incontro con il nuovo Direttore Generale della Regione Siciliana ed alcuni suoi collaboratori illustrando l'attività in corso del progetto.

3.2 Seconda fase: interviste sul territorio

Dopo la fase di divulgazione iniziale dell'iniziativa i Comitati, in collaborazione con i loro circoli, hanno iniziato la fase della disseminazione delle schede nelle 7 regioni scelte. Ogni Comitato regionale in collaborazione con i suoi circoli provinciali ha provveduto a nominare un coordinatore di campo in collaborazione con altri operatori volontari per le interviste che sono state realizzate in occasione di gare agonistiche, fiere di settore, presso i negozi di vendita di prodotti della pesca sportiva e nei circoli delle associazioni di pesca (Figure 1 e 1.1).

Fig.1 - Scheda tecnica utilizzata per l'indagine conoscitiva (fronte):

ARCI PESCA FISA
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ED AMBIENTE

La pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica

* Comune di residenza * Provincia di residenza * Età * Sesso ☐ M ☐ F * Cittadinanza Italiana ☐ Si ☐ No

* Professione
☐ Occupato
☐ Disoccupato
☐ Inoccupato
☐ Pensionato

* Titolo di studio
☐ Nessun titolo di studio
☐ Licenza elementare
☐ Licenza scuola media inferiore
☐ Licenza scuola media superiore
☐ Laurea (anche laurea breve)
☐ Titolo superiore alla laurea

* Dove principalmente pratichi la pesca ?
☐ Nella tua provincia
☐ Nella tua regione
☐ Fuori regione
☐ All'estero

* Pratichi la pesca in montagna ? ☐ Si ☐ No Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione

Kill o No Kill **Luogo** **Tecnica** **Frequenza** **Specie bersaglio**

☐ Kill ☐ Torrente ☐ Mosca ☐ 1-5 volte l'anno ☐ Trota Fario
☐ No Kill ☐ Lago ☐ Spinning ☐ 6-10 volte l'anno ☐ Trota Iridea
☐ Altro ☐ Pesca al colpo ☐ Oltre 10 volte l'anno ☐ Trota Marmorata
☐ Altro ☐ Altro ☐ Salmerino
☐ Altro ☐ Temolo

* Pratichi la pesca in fascia pedemontana e pianura ? ☐ Si ☐ No Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione

Kill o No Kill **Luogo** **Tecnica** **Frequenza** **Specie bersaglio**

☐ Kill ☐ Fiume / Canale ☐ Mosca ☐ 1-5 volte l'anno ☐ Anguilla
☐ No Kill ☐ Lago ☐ Spinning ☐ 6-10 volte l'anno ☐ Carpa
☐ Altro ☐ Carpfishing ☐ Oltre 10 volte l'anno ☐ Pescegatto
☐ Altro ☐ Altro ☐ Carpa Erbivora ☐ Tinca
☐ Altro ☐ Persico Trota ☐ Luccio
☐ Altro ☐ Siluro

* Pratichi la pesca in laghetti a pagamento ? ☐ Si ☐ No Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione

Spesa media **Frequenza** **Specie bersaglio**

☐ Fino a 300 euro l'anno ☐ 1-5 volte l'anno ☐ Salmonidi
☐ Fino a 500 euro l'anno ☐ 6-10 volte l'anno ☐ Ciprinidi
☐ Oltre 500 euro l'anno ☐ Oltre 10 volte l'anno ☐ Altro

* Pratichi la pesca in mare ? ☐ Si ☐ No Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione

Luogo **Tecnica** **Frequenza** **Specie bersaglio**

☐ Da riva ☐ Con canna ☐ 1-5 volte l'anno ☐ Anguilla
☐ Da diga foranea ☐ Traina ☐ 6-10 volte l'anno ☐ Cefalo
☐ Da scogliera ☐ Con reti da posta ☐ Oltre 10 volte l'anno ☐ Cheppia
☐ Da natante ☐ Con nasse ☐ Mormora
☐ Altro ☐ Altro ☐ Palamite
☐ Altro ☐ Polpo
☐ Altro ☐ Sgombro
☐ Altro ☐ Tonno
☐ Altro

* Pratichi la pesca subacquea ? ☐ Si ☐ No Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione

Luogo **Mesi preferiti** **Frequenza** **Specie bersaglio**

☐ Isole ☐ GEN ☐ FEB ☐ MAR ☐ APR ☐ 1-5 volte l'anno
☐ Scogliere e falesie ☐ MAG ☐ GIU ☐ LUG ☐ AGO ☐ 6-10 volte l'anno
☐ Altro ☐ SET ☐ OTT ☐ NOV ☐ DIC ☐ Oltre 10 volte l'anno

Fig.1.1 - Scheda tecnica utilizzata per l'indagine conoscitiva (retro):

ARCI PESCA FISA
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ED AMBIENTE

*** Pratichi la pesca turismo in mare con natante di un professionista ?** Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione
☐ Sì ☐ No

Dove principalmente
☐ Nella tua provincia
☐ Nella tua regione
☐ Fuori regione
☐ All'estero

Frequenza di uscite in mare con natante
☐ 1-5 volte l'anno
☐ 6-10 volte l'anno
☐ 11-30 volte l'anno
☐ 31-50 volte l'anno
☐ Oltre 50 volte l'anno

Spesa media per singola uscita
☐ Fino a 50 euro
☐ Fino a 100 euro
☐ Fino a 300 euro
☐ Oltre 300 euro

Giudizio complessivo per la quantità e qualità della cattura
☐ Ottimo
☐ Buono
☐ Discreto
☐ Scarso

Giudizio complessivo per i servizi resi a bordo del natante
☐ Ottimo
☐ Buono
☐ Discreto
☐ Scarso

Giudizio complessivo per i costi sostenuti mediamente nella singola uscita
☐ Ottimo
☐ Buono
☐ Discreto
☐ Costoso

Specie bersaglio

*** Sei interessato ad un pacchetto vacanza che integri anche la pesca sportiva e ricreativa ?** Se rispondi "No" salta le successive domande di questa sezione
☐ Sì ☐ No

Dove principalmente
☐ Nella tua provincia
☐ Nella tua regione
☐ Fuori regione
☐ All'estero

Località preferita
☐ Montagna
☐ Collina
☐ Pianura
☐ Mare
☐ Città d'arte
☐ Altro

Quanti giorni potresti dedicare a questo tipo di vacanza in un anno?
☐ Fino a 3 giorni l'anno
☐ Fino a 7 giorni l'anno
☐ Fino a 14 giorni l'anno
☐ Oltre 14 giorni l'anno

Quale tipologia di vacanza personalizzata per te ed i tuoi accompagnatori speri di sperimentare?
☐ Pesca in house boat
☐ Pesca in mare da natante con professionista
☐ Pesca in mare da riva e da diga foranea
☐ Pesca nella valli di pesca
☐ Pesca da capanno di pesca ricreativa
☐ Altro

Quali servizi ed integrazioni desideri per trascorrere piacevolmente la tua vacanza e quella dei tuoi accompagnatori ?
☐ Guide professionali per la pesca sportiva
☐ Corsi di pesca
☐ Escursionismo a piedi
☐ Escursionismo a cavallo
☐ Escursionismo in bici
☐ Parco giochi bambini
☐ Centro benessere
☐ Musei nelle vicinanze
☐ Enogastronomia
☐ Altro

Indica l'importo di spesa massimo per il singolo partecipante adulto, limitatamente a vitto e alloggio
☐ Fino a 30 euro al giorno
☐ Fino a 50 euro al giorno
☐ Fino a 70 euro al giorno
☐ Fino a 100 euro al giorno
☐ Oltre 100 euro al giorno

Indica l'importo di spesa massimo per il singolo partecipante adulto per 1 pacchetto vacanza esclusivamente per le attività di pesca sportiva
☐ Fino a 50 euro
☐ Fino a 100 euro
☐ Fino a 300 euro
☐ Fino a 500 euro
☐ Oltre 500 euro

Indica l'importo di spesa massimo per il singolo partecipante adulto per 1 pacchetto vacanza esclusivamente per le altre attività extra (escluse quelle riferite alla pesca sportiva)
☐ Fino a 50 euro
☐ Fino a 100 euro
☐ Fino a 300 euro
☐ Fino a 500 euro
☐ Oltre 500 euro

Legenda:
☐ Indica una domanda a cui occorre rispondere obbligatoriamente
☐ Indica una domanda per la quale è possibile selezionare una sola risposta
☐ Indica una domanda per la quale è possibile selezionare risposte multiple

Annotazioni

Data di compilazione

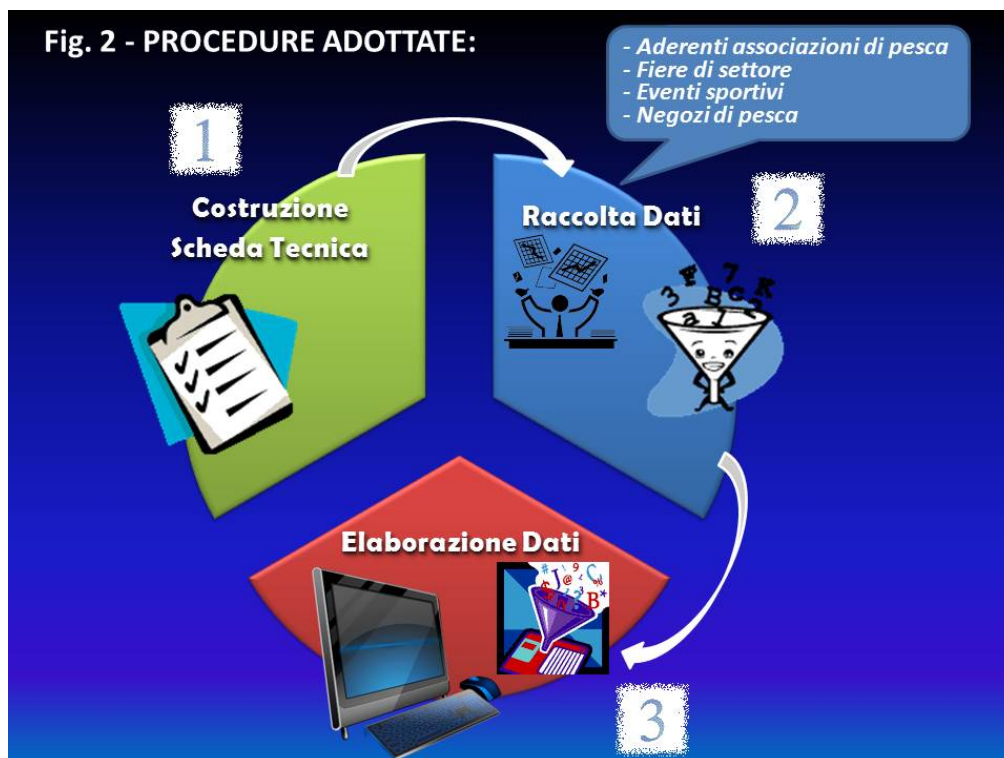
"La pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica"
 Progetto approvato dal MIPAAF con D.M. n. 55 del 19/12/2013 ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. C del D.M. n. 236 del 13 novembre 2013
 "Programma Nazionale Triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015"

ARCI PESCA FISA Federazione Italiana Sport ed Ambiente - Via Pescosolido, 76 - 00158 RM - Tel. +39 06 4511704 - Fax +39 06 4511747
 arcpesca@tiscali.it - www.arcpescafisa.it

I dati da Lei facoltativamente forniti sono tutelati dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali; saranno trattati esclusivamente a fini statistici con modalità automatizzate dall'Area Lavoro al fine del miglioramento dei servizi. L'Area Lavoro non utilizzerà i Suoi dati per altre finalità; essi non saranno resi disponibili a terzi e saranno diffusi solo in forma aggregata. Per ogni informazione può contattare l'Area Lavoro al seguente indirizzo: arcpesca@tiscali.it

La scheda riportava vari argomenti e ha permesso di eseguire, con i sondaggi d'opinione, un'analisi di mercato: i risultati sono stati espressi in seguito graficamente attraverso l'utilizzo di diagrammi a torta e tabelle descrittive i cui valori sono stati espressi attraverso la media delle variazioni percentuali.

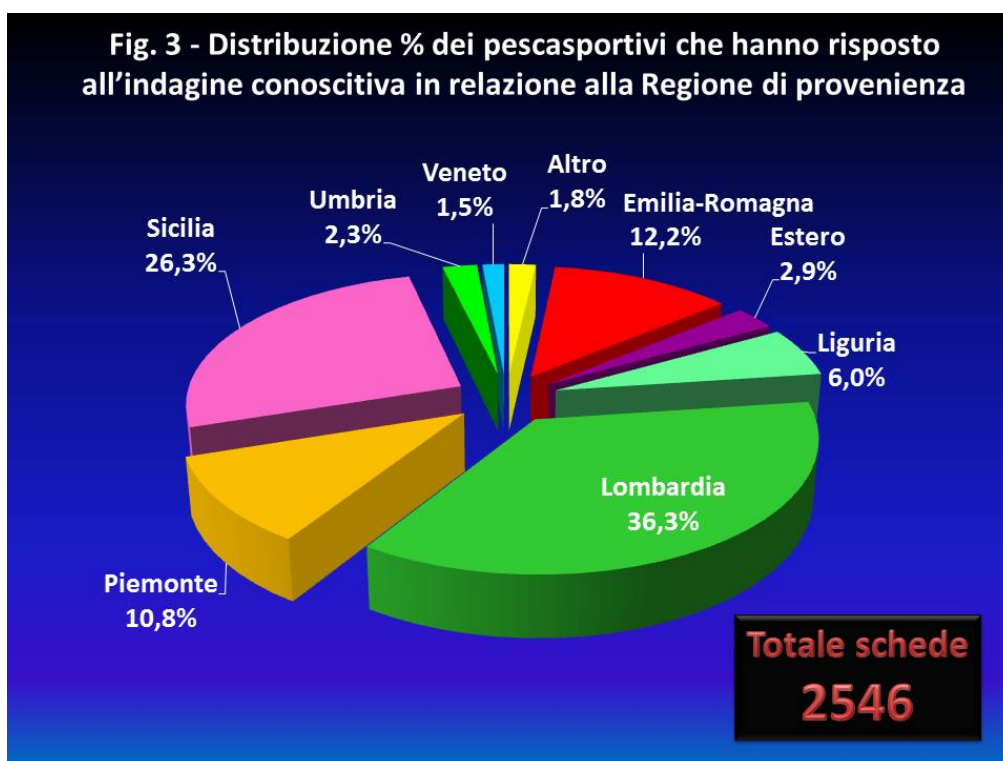
Questo studio ha risposto in modo intelligente ed obiettivo all'osservazione ed all'analisi della realtà operativa della pesca sportiva vettore di turismo nello sviluppo di un'economia a sistema, turistico-pesca sportiva, dalle sorgenti al mare.



Complessivamente, con le schede redatte, sono state elaborate n. 2.546 interviste, un campione statisticamente valido per raggiungere il risultato obiettivo del progetto.

L'indagine è partita dalla conoscenza della distribuzione dei pescatori sportivi in 7 regioni aventi caratteristiche diverse per le opportunità di pesca (Figura 3).

La scelta delle regioni ha inteso mettere a confronto i pescatori sportivi di quelle non costiere con quelle costiere aggiungendo la Sicilia come isola campione avente una linea di costa rocciosa e a spiaggia. Tale indicazione consente di disporre di opinioni diverse da parte dei pescatori e quindi di approssimare meglio gli obiettivi della ricerca di mercato.

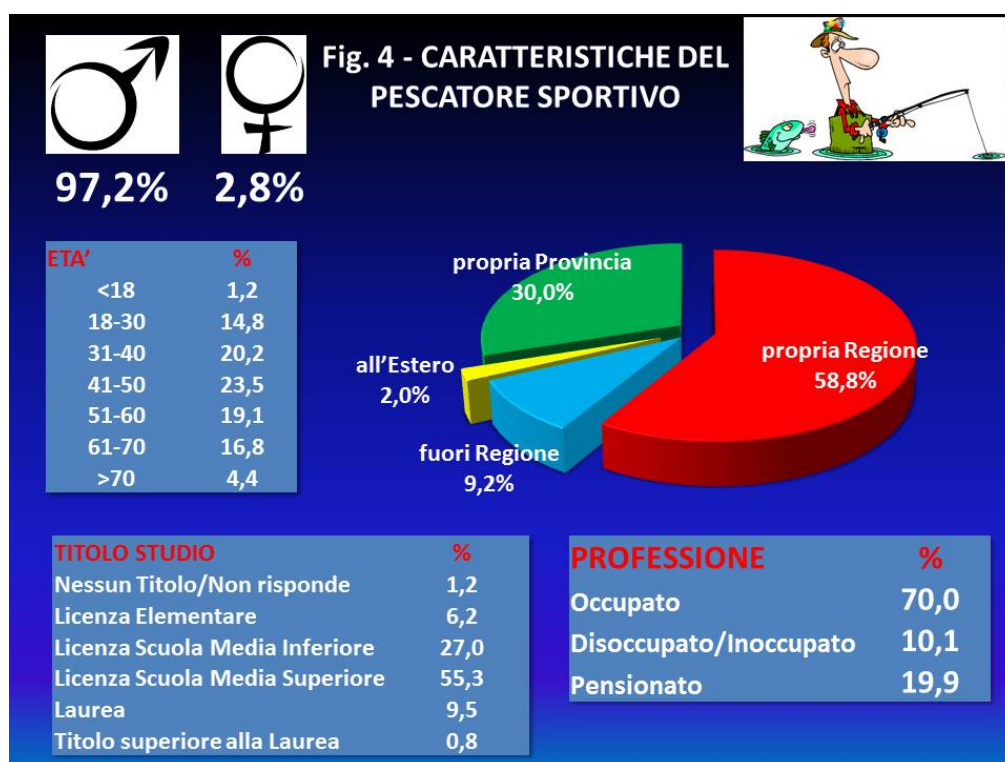


La voce corrispondente ad "Altro" si riferisce ad interviste effettuate a pescatori della Basilicata e di Regioni non coinvolte nell'indagine. La voce "Estero" corrisponde ad interviste svolte a stranieri presenti in Italia e praticanti la pesca sportiva nei loro Paesi. La rilevazione del Veneto (1,5% degli intervistati) sono interviste effettuate a pescatori residenti in quella regione sebbene non coinvolta nell'indagine.

Tutte le informazioni ottenute integrate con quelli del territorio, come storia, cultura, enogastronomia, attività del tempo libero, collegati ai servizi richiesti, evidenzieranno le esigenze del turista pescatore a tutto campo, stimolandolo nella scelta di pacchetti vacanza anche personalizzati per lui e per il suo accompagnatore e/o famiglia.

Il campione intervistato, evidenziando le classi di età, mette a confronto le molteplici esigenze ed offre la lettura di un dato importante che identifica un rinnovo generazionale pari al 36% sommando l'età tra > 18 anni con la classe di età 31-40 (Figura 4). Tale indice segnala la presenza di un settore vivo e vitale nella proiezione futura di investimenti per lo sviluppo socio economico del settore.

Successivamente, la lettura dell'utenza compresa nelle fasce di età fra i 41-70 anni contiene il 59,40% come popolazione occupata e quindi con un reddito potenzialmente disponibile per promuovere il turismo pescasportivo e, sommandosi a quello della classe di età 31-40, indica una potenzialità di risorse utilizzabili nel tempo a fronte dell'andamento della domanda di mercato.

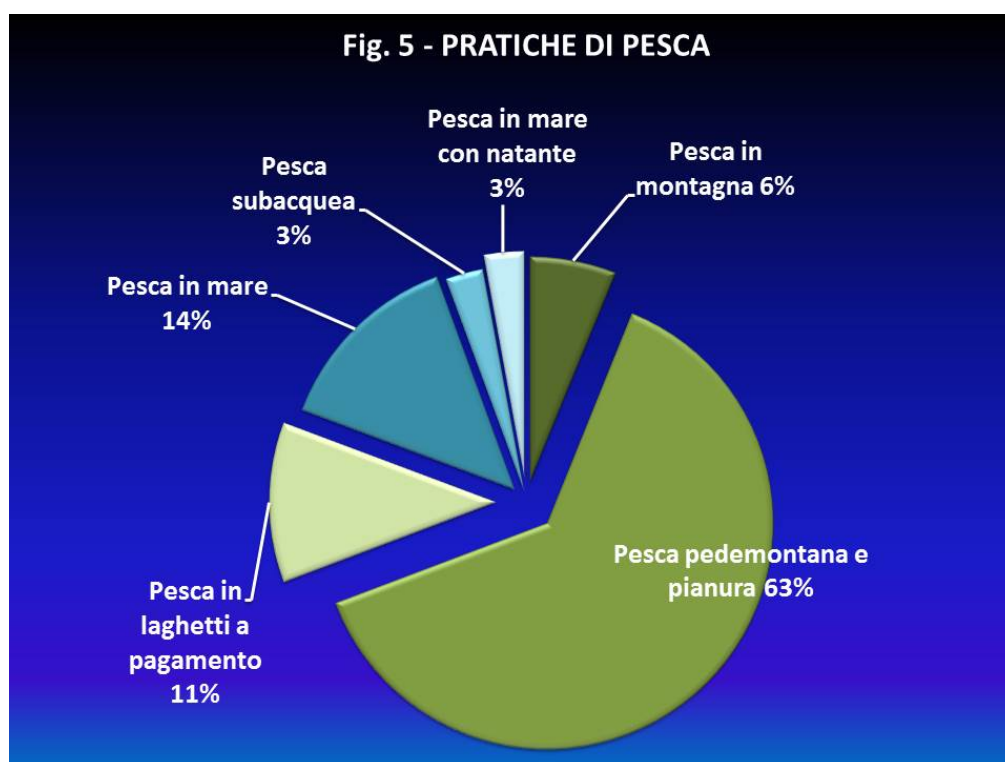


Significa che, un'attività proiettata ad un programma riformatore, avrà una domanda di utenza stabile che potrà migliorare quantitativamente e qualitativamente in rapporto alle maggiori opportunità offribili da una pesca sportiva vettore di turismo dalle sorgenti al mare.

In ambito applicativo la risultante di un esercizio di pesca nella propria regione e nella propria provincia, evidenzia la stabilità di una microeconomia locale e la possibilità di ampliare le opportunità ad aree di pesca sul territorio nazionale proponendo servizi, logistica e stimoli in attività diversificanti.

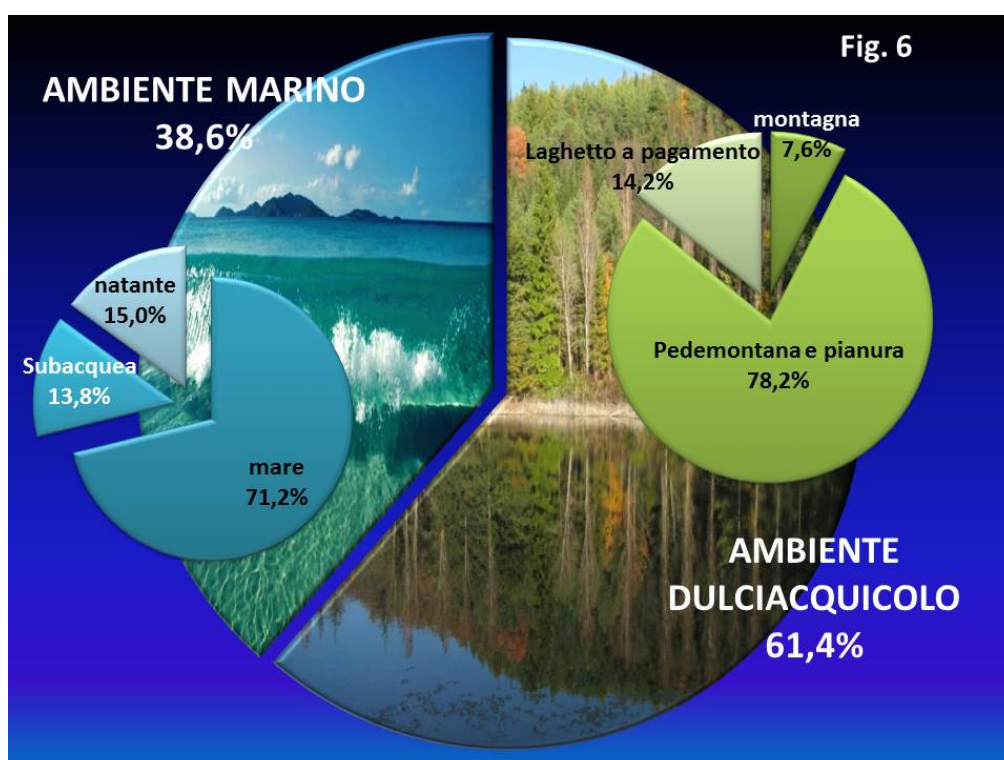
D'altronde la rilevazione che un 2% va a pescare all'estero e un 9,2% va fuori regione fornisce un elemento di supporto per accertare una disponibilità ad esercitare la pesca in aree diverse da quelle abituali e certamente differenzianti le pratiche e le specie bersaglio locali.

Il forte legame del pescatore al proprio territorio lo si avverte nella lettura della Figura 5 che, sommando la pesca in montagna con quella pedemontana e di pianura, oltre ai laghetti a pagamento rappresenta l'80% delle scelte locali degli intervistati. La pesca nell'area costiera è praticata solo dal 20% e quindi rappresenta "uno spazio di mercato" apribile ad un'ulteriore valida potenzialità ed un'opportunità collegabile sinergicamente a quelle abituali nelle acque interne.



Da questi primi elementi, si rileva l'area mare come potenziale utilizzatore per promuovere un più ampio campo di attività per il milione di praticanti nelle acque interne (dato MIPAAF riportato nel piano triennale nazionale della pesca) .

Tale situazione la si ricava anche dal confronto fra le pratiche di pesca esercitate nelle varie zone del territorio e del mare (Figura 6).



Nell'ambiente dulciacquicolo esercitano il 61,4% dei pescatori, con una frequenza pari al 78% nella fascia pedemontana e di pianura, un 7,8% in montagna e un 14,2% nei laghetti a pagamento. Nell'ambiente marino esercita solo il 38,6% del campione intervistato. Tali pescatori scelgono la pesca da riva o da diga con il 71,2%, con uso di natante il 15% e la subacquea il 13,8%.

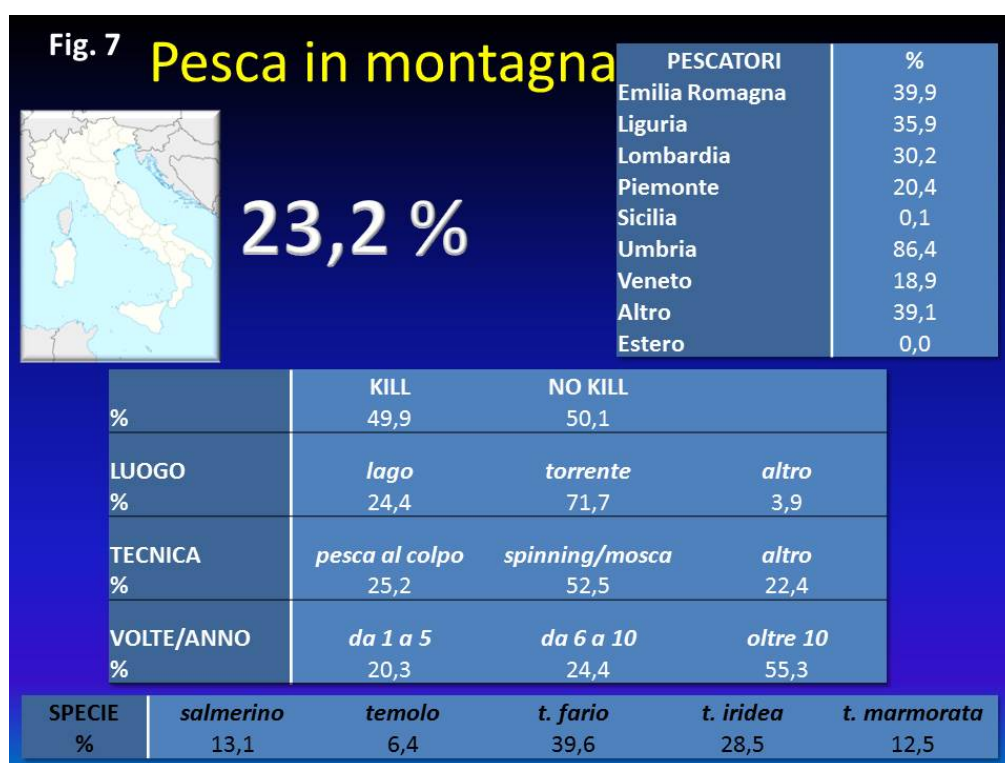
La pesca nelle acque interne conferma la tradizione del pescatore sportivo italiano a frequentare le sue acque, dove nasce la sua passione e la conoscenza delle pratiche e delle tecniche che gli hanno insegnato.

La pesca a mare comporta invece una tecnica molto diversa richiedendo spostamenti dalle residenze ed anche uso di natanti che limitano l'alternativa offerta dal mare. Nonostante questa osservazione il censimento autorizzativo, partito dal 2011 da parte del MIPAAF, conferma un dato molto importante con 1.200.000 pescatori autorizzati alla pesca in mare.

Tale autorizzazione sostituisce la licenza di pesca delle acque interne e la lettura di questo dato è molto confortante in quanto evidenzia come molti pescatori non dotati di licenza per la pesca nelle acque interne si dedichino alla pesca a mare.

Dal raffronto dei dati si ricava che la potenzialità esprimibile dai due settori (acque interne e marine) si equivalgono offrendo opportunità socio-economiche bilanciate e di elevato spessore e, in prospettiva, pure proponibili in un contesto turistico organizzativo per temporalità d'esercizio, per specie e per epoche differenziate.

La Figura 7 mette a confronto le aree di pesca con le pratiche esercitate ed evidenziano le specie bersaglio fornisce utili elementi caratterizzanti l'attività di cattura nell'area montana da parte di pescatori praticanti la pesca ai salmonidi.



Emerge che i pescatori residenti in regioni ricche di acque fredde da salmonidi si dedicano in egual misura alla pratica del *NO Kill* e del *Kill* ed in particolare la specie bersaglio maggiormente catturata è la Trota fario, seguita dalla Trota iridea (68,1% delle catture) molto diffuse dalle sorgenti all'alto corso dei torrenti montani.



Trota fario



Trota iridea

La cattura del Salmerino, del Temolo, della Marmorata è di gran lunga inferiore a quella della Trota fario ed iridea essendo specie particolarmente presenti in acque montane ad altitudini maggiori e con diverse caratteristiche:



Salmerino



Temolo



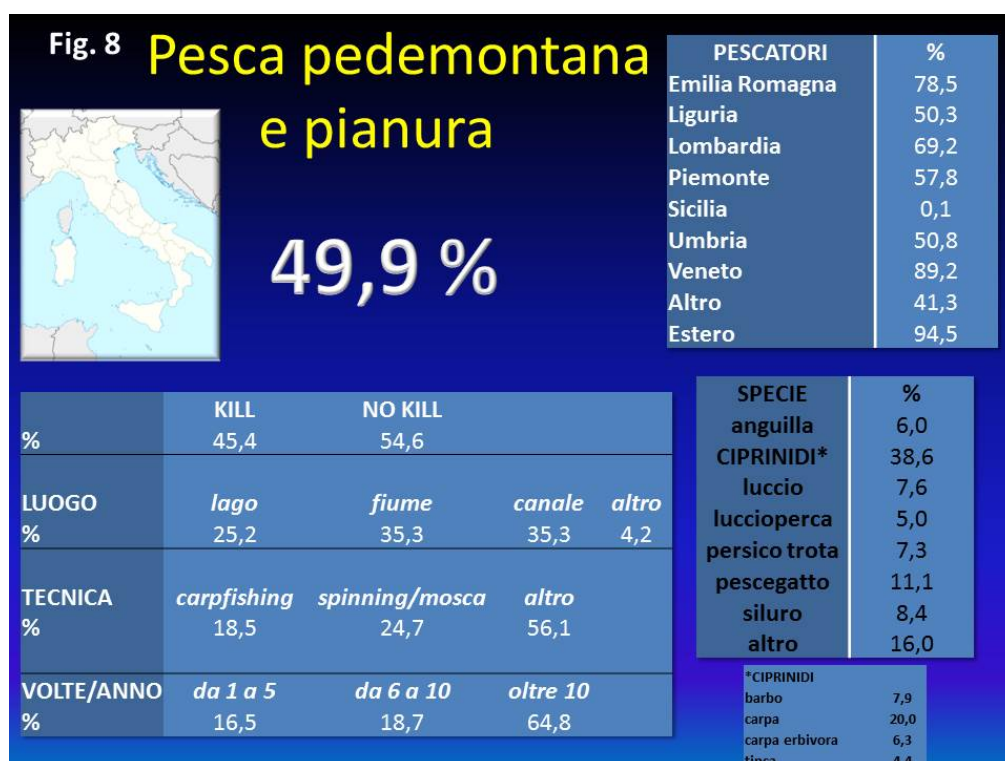
Trota marmorata

In tale dato emerge un'attitudine alla pesca di queste ultime tre specie per la particolarità della tecnica di cattura quindi indica una potenzialità da sfruttare se si proporranno ripopolamenti compatibili per favorire aree particolarmente apprezzabili dal pescatore con lo scopo di diversificare l'offerta e di favorire una pesca programmata autunnale-primaverile compatibilmente con le risorse alieutiche.

Il dato censito con una frequenza di pesca del 56% dei praticanti per oltre 10 giorni all'anno, conferma un dato di attrazione molto sensibile per dare maggiore continuità alla presenza in aree marginali del territorio sviluppando quella microeconomia di supporto alle attività tradizionali montane ed alla nascente ricettività agrituristiche se inserita in un programma globale o integrato.

Un programma integrato terra e mare potrebbe prevedere frequenze autunnali-primaverili alla pesca ai salmonidi e primaverili-autunnali nella fascia di pianura e pedemontana ai ciprinidi.

Per quanto riguarda la pesca pedemontana e di pianura (Figura 8), come per le specie di acque fredde la pesca *Kill* e *No Kill* rimangono sostanzialmente in equilibrio evidenziando in tal modo un'elevata sensibilità del pescatore a riconoscersi in un ambito di tutela della fauna ittica (54,6% *NO Kill* contro il 45,4% *Kill*) ed in particolare è apprezzata nelle classi di età comprese fra i <18 e 31-40 essendo una tecnica da poco scoperta in Italia.



Il dato non trascurabile è la richiesta di praticare la pesca in pianura da parte di pescatori esteri pari al 94,5 % degli intervistati (2,9% del totale delle interviste effettuate) attratti dalla cattura di specie alloctone come il Pesce Siluro ed il Luccioeperca.



Pesce siluro



Luccioeperca

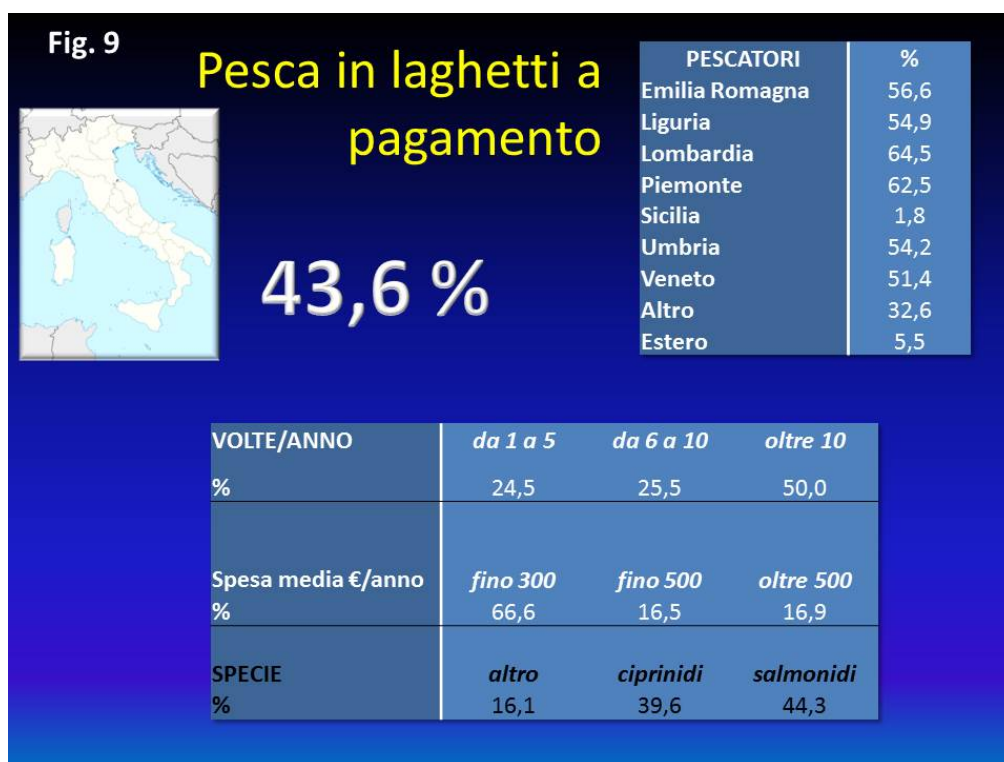
Questo dato fornisce un elemento importante rivolto come offerta di prodotto al pescatore europeo ma solamente nel caso in cui si realizzi un'organizzazione turistica,

una programmazione integrata al territorio e dei servizi e logistica per la pesca. Inoltre, se le autorizzazioni saranno supportate da un'organizzazione e da piani di gestione, si potrà contribuire ad una riduzione della pesca illegale.

Dalla rilevazione emerge pure una frequenza di presenze quasi omogenea negli areali di pianura e pedemontani, fatta eccezione della Sicilia, povera di acque interne la cui potenzialità è rivolta esclusivamente alla pesca in mare. Dal confronto della pesca nelle acque fredde ed in quelle calde emerge un dato significativo prendendo a riferimento le giornate dedicate alla pesca che nei due casi è rilevata con oltre 10 volte all'anno per oltre il 64% degli intervistati.

Se consideriamo 1.000.000 di praticanti con 10 giornate di frequenza annua suddivise per areali montani e di pianura emerge una presenza sul territorio di circa di 550.000 pescatori dediti alla pesca dei salmonidi nel periodo autunnale-primaverile e 648.000 nel periodo primaverile-autunnale dediti ai ciprinidi. Ponendo una capacità di spesa di ogni pescatore di € 50,00 per uscita (calcolata per difetto porta ad un volume d'affari in aree marginali del territorio pari a € 599.000.000,00.

La pesca nei laghetti a pagamento (Figura 9) è un'attività imprenditoriale dove il pescatore può pescare senza essere munito di licenza in ogni periodo dell'anno sia a salmonidi sia a ciprinidi. Sono stati il primo esempio di un'attività organizzata con forte attrattiva per il pescatore con servizi offerti all'accompagnatore (giochi per i bimbi, enogastronomia, ecc.).



Nell'economia ittica delle acque interne questa pratica offre sicuramente un valore aggiunto. Se consideriamo la frequenza dei pescatori nei laghetti di pesca a pagamento di 5-10 volte all'anno (media: $430.600/2 = 215.300$ su 1.000.000) ed una spesa annua/pescatore di € 400,00 (media 66% = € 300,00 e 33,4% € 550,00 e oltre) il giro d'affari può tranquillamente superare i 100.650.000,00 euro.

E' un dato di partenza significativo per lo sviluppo di questa ricerca di mercato che le consente di disporre di stime sul volume di affari dei vari segmenti d'intervento nelle acque interne. Dai dati rilevati si può approssimare il valore finanziario sviluppato sul territorio da queste due pratiche in € 700.000.000,00 (€ 600.000.000 + 100.000.000). Già con tale valutazione si comprende l'importanza economica della pesca sportiva e quali potenzialità offrano questi due segmenti al fine di sostenere la possibilità di sviluppare ulteriormente il settore promuovendo valore aggiunto con un' innovante politica integrata al turismo e alla pesca sportiva in mare, semprechè si confermi nella ricerca di mercato un interesse a valenza nazionale.

L'analisi della pesca in mare (Figura 10) consentirà inoltre di ampliare le prospettive socio economiche costruendo una serie di azioni volte a creare benefici alle Categorie ed alle marinerie coinvolte.



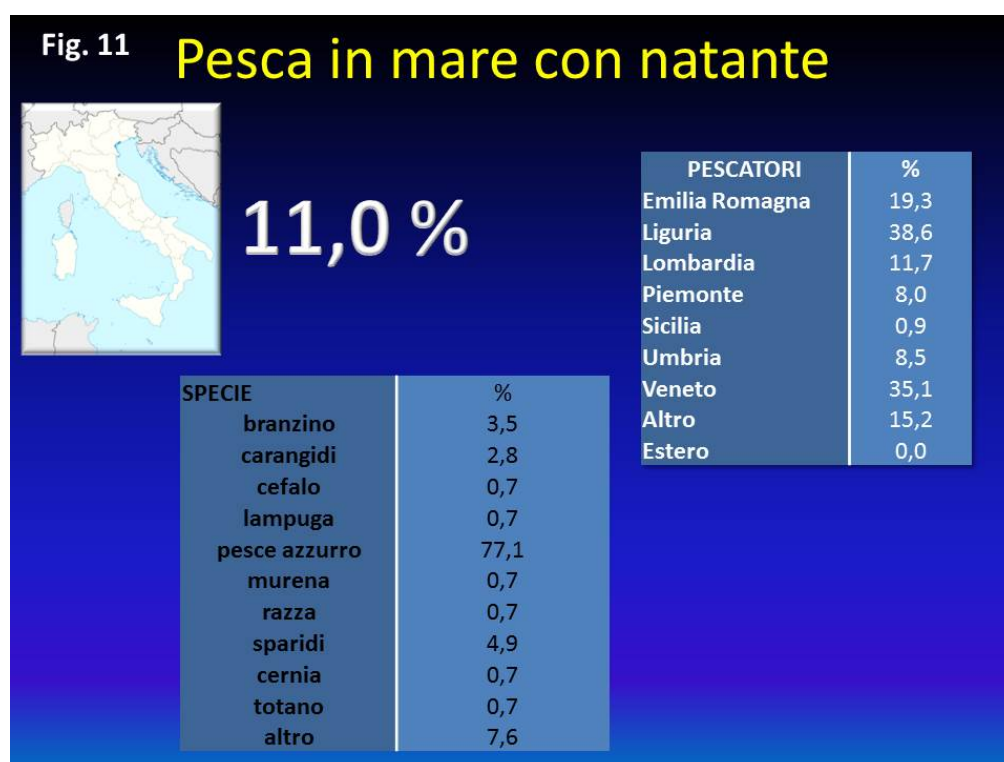
Come già segnalato la pesca in mare è autorizzata gratuitamente dal MIPAAF tramite una richiesta di prenotazione obbligatoria da cui risultano 1.200.000 praticanti. Volendo approssimare il numero fra i pescatori delle acque interne e del mare, al fine di disporre di un indice su cui impostare un dato vicino alla realtà, è stato preso a riferimento il numero di 1.000.000 di praticanti nelle acque interne (dato MIPAAF) che è risultato mediamente accostato all'indice del 52,20 % degli intervistati praticanti la pesca in mare. Il dato finale calcolato nella frequenza del 52,20% dei praticanti indica 680.000 autorizzati

dal MIPAAF per questa pesca specifica che aggiunti ai 520.000 (acque interne) porta un totale di 1.200.000 praticanti in mare (molti dei pescatori delle acque interne esercitano anche nelle acque marine). Questo dato, che necessita di ulteriori approfondimenti, evidenzia, senza nessuna sorpresa, che le Regioni costiere sono quelle con una percentuale più elevata di pescatori marittimi.

Come si ricava dalla Figura 10 in ogni Regione vi è un numero elevato di praticanti la pesca in mare pari all'81% del campione (pesca da riva, da scogliera e da dighe foranee). Fra queste la pesca maggiormente esercitata è quella da riva con il 57,1%, in quanto non tutte le regioni costiere hanno dighe foranee o scogliere. A tal proposito si può affermare che il *surfcasting*, con la sua pratica notturna da riva, è la pratica di pesca più utilizzata.

Le frequenze medie delle presenze indicano un afflusso costiero dal periodo primaverile a quello autunnale di 684.000 pescatori che esercitano l'attività fino a 5 giorni l'anno, di 220.000 fino a 10 giorni e 29.600 fino a oltre 10 giorni, di cui il 77,20% con la canna, il 17,10% con natante per nasse, reti da posta e traina, più altre attrezzature per il 5,60% autorizzate dal Ministero.

La pesca in mare con natante (Figura 11) è esercitata solo dall'11% degli intervistati. Tale pratica richiede un particolare investimento che non tutti i pescatori possono permettersi, non tanto per il primo acquisto del mezzo quanto per il suo mantenimento, ed è questa una fra le considerazioni limitanti oltre alla distanza dalla residenza ed alla particolarità delle tecniche ed epoche di cattura.



Dai dati degli intervistati emerge che la Liguria e il Veneto sono le regioni in cui viene maggiormente praticata questa tecnica di pesca rispettivamente con il 38,6% ed il 35,1% dei pescatori.

In questo ambito risulta importante segnalare la necessità di un ulteriore approfondimento in quanto la nostra analisi si discosta (come dato percentuale) dalle autorizzazioni rilasciate dal MIPAAF. E' sintomatico il dato limitante e contrastante emerso nelle rilevazioni per Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria ed "Altro".

Fig. 12 Pesca in mare con natante

	All'Estero	Fuori Regione	Propria Provincia	Propria Regione
%	4,3	49,1	25,1	21,5

VOLTE/ANNO	da 1 a 5	da 6 a 10	da 11 a 30	oltre 31
%	81,4	9,6	7,5	1,4
Spesa media €/uscita	fino 50	fino 100	fino 300	oltre 300
%	45,7	44,3	7,1	2,9
Qualità cattura	buono	discreto	ottimo	scarso
%	36,1	31,1	24,3	8,6
Servizi a bordo	buono	discreto	ottimo	scarso
%	45,0	28,2	25,4	1,4
Costi per uscita	buono	discreto	ottimo	scarso
%	40,0	28,6	21,4	10,0

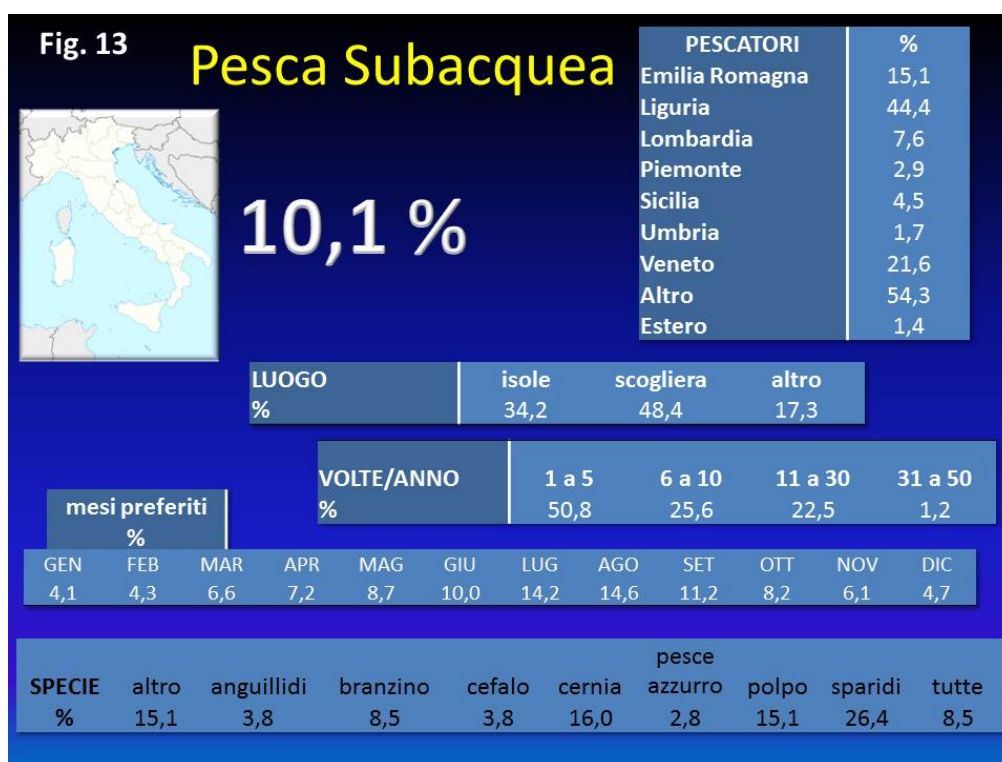
Dalla Figura 12 emerge come alcuni pescatori (4,3% degli intervistati) sia propenso a dedicarsi alla pesca all'estero e, pur non avendone un effettivo riscontro, si può affermare che la pesca in mare in Italia non è mai stata fruibile come sistema organizzato per i pescatori stranieri. Appare tuttavia chiaro, come questo segmento produttivo abbia ampi margini di miglioramento e risulti proiettabile in una strategia futura per contribuire ad elevare l'economia ittica costiera.

Ne discende che una politica di promozione e di divulgazione possano essere incentivanti ad aprire maggiori prospettive per natanti al servizio di questa utenza che richiederà, fra l'altro, figure professionali delle marinerie e figure professionali giovanili con competenze di economia ed organizzative del turismo, altre per accompagnare il turista pescatore nelle pratiche di pesca ed uso di esche, ed altre ancora per i servizi e la logistica.

Il 49% dei pescatori pesca con natante proprio o messo a disposizione dal pescaturismo e pescherecci, all'uopo autorizzati dalla Capitaneria di Porto, fanno rilevare che in massima parte ritengono il servizio a bordo ottimo e buono (70,4%) contro un parere discreto e scarso del 29,6%. Ciò indica l'esigenza di promuoverne un miglioramento e di orientarsi per un'offerta giornaliera migliorativa nei servizi. Tale attività potrebbe trovare ulteriori potenzialità di sviluppo aprendo, nella misura di una pesca compatibile, gli allevamenti *long-line* di cozze, le valli da pesca ed alcune aree di tutela.

Se consideriamo una potenzialità autorizzativa di 1.200.000 pescatori (MIPAAF), considerando che l'84% degli intervistati pesca mediamente da 1-5 giorni/anno, si ricava una presenza 976.800 persone che eserciterà la propria pesca mediamente 3 giorni/anno. Calcolando una spesa giornaliera di € 75,00 (media fra € 50 e € 100) il volume d'affari potrebbe sfiorare 300.000.00,00 di euro. A questo si può abbinare tutto l'indotto, è facile supporre un ulteriore valore stimato in € 320.000.000,00 (alaggi, attracchi, manutenzioni, servizi di bordo, ecc.), per complessivi € 620.000.000,00).

La pesca subacquea (Figura 13) in apnea e con respiratori è un'altra attività collegata che stima circa 1.500.000 praticanti. Sono utenti che solitamente preferiscono svolgere la propria passione nelle isole, nelle zone a scogliera ed in altre aree allestite con barriere sommerse o relitti in mare. Per tale attività il subacqueo spende mediamente ogni giorno di immersione da € 80 a 100 euro (nel primo caso energia per il natante, alimentazione ecc.; nel secondo caso costo noleggio delle bombole e natante, ecc.).



Tale pratica è esercitata dai subacquei nel 76,40% da 1 a 10 giorni prendendo a riferimento un periodo di vacanze verificabile nei periodi di maggiore affluenza (giugno-settembre), mentre per un altro 22,4 % da 11 a 30 giorni che si ritiene spalmabile in tutti i periodi dell'anno.

Anche questa attività concorre ad offrire opportunità per elevare il valore aggiunto del turismo nell'economia ittica nazionale e per favorire pacchetti offerta personalizzati che potrebbero essere integrati da iniziative nelle aree di tutela dotate di strutture sommerse oppure negli allevamenti *long-line* di cozze in mare e nei canali profondi delle valli costiere (attività che potrà essere posta in rete con le attività di pesca sportiva).

Con il raffronto numerico dei pescatori e dei subacquei il 49,8% degli intervistati gradisce disporre di un pacchetto vacanza (Figura 14) che agirà positivamente sul volano

socio-economico delle realtà costiere dove un'organizzazione con figure professionali adeguate possa rispondere a tutte le esigenze del pescatore turista e dei suoi accompagnatori.

In particolare la maggiore richiesta è rivolta al mare con utilizzo di natante sia professionale (peschereccio o battello di pescaturismo) oppure con l'affitto di un natante con pilota per piccoli nuclei. In tale richiesta emerge l'esigenza del 76% con una presenza nelle zone di pesca di almeno 7 giorni all'anno (che si potrebbe definire una vacanza media di quest'epoca) ricadente prevalentemente nella propria regione di residenza ed il dato del 52% del campione conferma una stima operativa di elevato spessore socio economico per le zone costiere.



E' questa una nuova strategia operativa per promuovere economia ed affermare un ruolo della pesca sportiva vettore di turismo costruendo un percorso ammodernante e riformatore del concetto della pesca sportiva vista nel passato solo nel ruolo amatoriale od agonistico.

Che cosa chiede il pescatore turista per sè e per i suoi accompagnatori emerge dalla Figura 15 che apre l'orizzonte ad una strategia mai sviluppata fino ad ora in ambito nazionale proponendo di mettere a sistema tutte le pratiche di pesca dalle sorgenti al mare con le attività turistiche offerte dal territorio. In tale orientamento occorre ripensare alla politica marittima per dare ulteriori opportunità di reddito agli armatori ed ai pescatori promuovendo una riorganizzazione dell'attuale gestione applicando i concetti di un'economia turistica pianificata ed integrata.

Fra i servizi richiesti emerge che il 25% degli intervistati pone la necessità di disporre di corsi di pesca per migliorare le conoscenze e per imparare tecniche di cattura adeguate alle specie bersaglio ed alle pasture o esche utilizzabili specialmente in mare o tecniche per un'attività subacquea in apnea o con respiratori.



Il 29% degli intervistati chiede di poter accedere ad eventi ed all'enogastronomia locale con un servizio adeguato ed un altro 12,4% domanda di poter frequentare i centri benessere. In generale emerge la richiesta di servizi ed un programma a sistema su quanto proposto senza alcuna esclusione. Ciò evidenzia la possibilità di proporre ogni alternativa per differenziare i pacchetti offerta *standard* e quelli personalizzati al fine di ampliare l'offerta e di promuovere scelte che stimolino *incoming*.

E' stato importante conoscere che il 59,9 % è disposto ad una spesa giornaliera di € 100,00 per pescare e il 62,8% acconsente ad una ulteriore spesa giornaliera *ad personam* di € 100,00 per una vacanza programmata. Sono questi i due valori che giocheranno gli equilibri fra domanda ed offerta: la ricerca di un prezzo che soddisfi allo stesso tempo il "produttore" ed il "consumatore". Appare chiaro, inoltre, come pesca sportiva e turismo possano integrarsi perfettamente incrementando il valore aggiunto nell'economia ittica dell'entroterra e costiera.

Un aspetto fondamentale di questo orientamento costituisce, quindi, un importante strumento di sviluppo che potrà promuovere altresì il capitale umano e potrà favorire la diversificazione, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti nel settore acquicolo. Ciò sfrutterà, inoltre, il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dell'applicazione strategica del turismo nelle sue varie forme.

Nella fattibilità del progetto alcune stime economiche evidenziano il volume di affari che potrebbe sviluppare la pesca sportiva e le attività subacquee se considerati vettori di turismo nell'economia ittica. Tali dati andrebbero maggiormente approfonditi con un'analisi appropriata anche se in questo momento la loro utilizzazione potrà servire solo per evidenziare un volume d'affari per una riflessione sulla loro importanza strategica di sviluppo in chiave di microeconomia.

L'elemento di partenza è ricavato dai dati forniti dalla Federazione Italiana Produttori articoli da pesca (FIPO) che indica un volume di affari delle PMI pari a 1.500-2.000 milioni di euro, che potrebbero essere paragonati a un medesimo valore per la subacquea. Complessivamente si può stimare un volume di affari delle PMI di circa 3.000-4.000 milioni a cui andrebbero aggiunti quello della nautica oppure del manifatturiero ecc.

A questo dato si deve aggiungere uno studio affidato alla NILSEN da parte della FIPO che considera un costo annuo in attrezzature per pescatore di € 300,00 che, rapportato a 1.000.000 di praticanti (dato MIPAAF), riporterà € 300.000.000,00. Analogamente si può stimare in € 300.000.000,00 quello della subacquea.

Complessivamente i due segmenti stimerebbero un volume d'affari di 3.600 milioni di euro (calcolati per difetto).

Nel progetto il dato inerente alla pesca montana, pedemontana e di pianura stima 599.000.000,00 € che aggiunti a quelli della pesca a pagamento di € 107.650.000,00 riporta un volume di affari pari a 706.650.000,00.

La pesca in mare come bene proprio stima € 294.000.000,00 che abbinato alla nautica per 320.000.000,00 promuove un volume d'affari di € 614.000.000,00.

Con riferimento alla capacità di spesa di € 100,00 per poter pescare in mare con natante si stima per il campione di 708.000 praticanti un volume d'affari di € 70.800.000,00 e con 100,00 di soggiorno alberghiero con gli accompagnatori (2 adulti) si stima un volume di affari pari ad € 141.600.000,00.

Complessivamente il progetto può creare valore aggiunto per € 1.462.250,00 a cui si devono aggiungere le stime FIPO e subacquea per € 3.600.000,00 che riporterà un totale di € 5.062.milioni di euro.

Se consideriamo un indotto pari al 50% del volume di affari di 5.062.250,00 di euro si sommeranno altri 2.500 milioni di euro a cui si potrebbero aggiungere i tributi regionali delle licenze di pesca nelle acque interne, che porteranno a stimare complessivamente 7.592.250,00 di euro a cui dovrebbe essere aggiunta l'IVA ed altre imposte.

Con tali dati, orientativamente i due settori produrrebbero un volume d'affari di circa 7.500.milioni € al netto di IVA e da altre imposte. Tale elemento finanziario andrebbe analizzato con un ulteriore approfondimento per disporre della certezza del dato. In questo momento, come già riportato, tale valore è orientativo per partire dalla consapevolezza che i due segmenti sono vivi e vitali nonostante la crisi di molti comparti produttivi e sono di riferimento per generare ulteriore economia se si

promuoveranno politiche innovanti di sviluppo che richiederanno la partecipazione delle Istituzioni ai fini organizzativi e promozionali .

Nella lettura di tali stime emergono riflessioni positive:

- Sull' incidenza di questo settore come volano di sostegno per le piccole e medie imprese sul territorio ed in particolare verso aree marginali con apporti remunerativi che promuovono circolazione di moneta e volani nella formazione del PIL ;
- sulle peculiarità dei due segmenti valorizzabili nelle loro potenzialità fra le quali un turismo a tutto campo ed in epoche diverse da quello stagionale;
- su quanto potrebbero sviluppare se messi a sistema con tutte le offerte del territorio e quanto agirebbero come attrattività per un turismo pescasportivo e subacqueo, europeo o internazionale, o quanto potrebbero attivare se fossero collegati con piani di gestione a particolari specie bersaglio o a particolari zone, e quali risultati potrebbero promuovere se supportati da un'organizzazione, economico-turistica, e da regolamenti di esercizio della pesca e della subacquea da parte delle Istituzioni.
- Ecc. ecc.

Da queste prime riflessioni compaiono due elementi inconfutabili che pongono il settore come forte contributore nel comparto della pesca delle acque interne e marittima senza una ricaduta finanziaria per il sostegno alla sua attività e come sia privo di quella considerazione che lo proietterebbe fra le eccellenze ancora produttive e con ampi margini di miglioramento a livello nazionale.

Un altro elemento significativo è il rinnovo generazionale e la presenza di un'attività amatoriale ed agonistica non pericolosa che viene esercitata dai giovani, dagli adulti e anziani, da persone diversamente abili, dalle donne, avente un'organizzazione fornita da Associazioni di volontariato che promuovono servizi.

Tali realtà collocano il settore fra le attività economiche con ampie prospettive e fra le eccellenze in termini di concorrenzialità. Ulteriori approfondimenti aprirebero percorsi e spazi di mercato da aggredire; altri da studiare per favorire lo sviluppo di potenzialità ora non espresse; altri ancora da esaminare auspicando un maggiore impegno istituzionale a sostenerne lo sviluppo.

4) Conclusioni

Il progetto nella sua elaborazione ha descritto il settore pesca sportivo e subacqueo, ne ha definito gli attori e le peculiarità ed ha portato ad un'analisi statistica finalizzata a stimare il suo potenziale e le opportunità messe a sistema per creare una gestione unitaria. Il progetto ha inoltre messo in evidenza gli spazi di mercato per promuovere, nella riforma del settore, gli obiettivi per una strategia socio-economica affermando un diverso ruolo nella *governance* del territorio e del mare.

Per tale scopo è nata la scelta di costruire un progetto che nella sua prima fase esplorativa fosse di indirizzo per verificare se esistessero le condizioni per valorizzare il settore e porlo all'attenzione delle istituzioni in una chiave di lettura moderna in grado di poter trainare altri processi produttivi nell'ottica di richiamo delle direttive europee verso Europa 2020 e di nuovi percorsi economici in coerenza con la PCP ed il FEAMP 2014-2020. Il progetto è stato quindi elaborato puntando a verificare le condizioni per una riforma della pesca sportiva e delle attività subacquee quali attività economiche in connessione con le politiche di governo chiamate ad applicare i regolamenti europei e a rimodulare le normative nazionali.

La raccolta di informazioni ha confermato le potenzialità esprimibili del settore pesca turismo come eccellenza in grado di promuovere aggiuntivi vantaggi nella gestione delle acque interne e del mare aggregando le molteplici opportunità mai sfruttate a sistema con la pesca sportiva e con le attività subacquee che annoverano in Italia oltre 2.000.000 di praticanti.

Conoscere le esigenze di tale utenza è stato il primo obiettivo di questo progetto i cui risultati evidenziano le molteplici aspettative che aprono il *focus* ad un aggredibile "spazio di mercato" per promuovere reddito nelle zone più marginali del territorio montano fino a quelle costiere mai sfruttate pienamente in modo turistico organizzato.

Il progetto **"La pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica"** tracciando gli aspetti generali della pesca sportiva, ha analizzato le esigenze dei pescatori in rapporto al turismo con un confronto del pescatore nelle molteplici opportunità offerte dal territorio e dal mare che ha permesso di verificare le sue scelte per orientare interventi mirati di fattibilità dalle sorgenti al mare.

Nessun intervistato ha rifiutato le proposte delle schede evidenziando un notevole interesse verso una pesca sportiva vettore di turismo che afferma come il settore, presentando eccellenze, sia strategico per muovere economia aggiunta al territorio e al mare senza conflittualità concorrenziali ed in grado di stimolare una capacità economica oltre ad un indotto integrabili a sistema nel settore turistico mai proposto fino ad ora in ambito nazionale ed europeo.

La pesca sportiva e la subacquea nell'economia ittica costiera e dell'entroterra, possono essere facilmente affiancate con attività turistiche già consolidate, arricchendo ed affiancando le tradizionali offerte di alta e bassa stagione.

Le informazioni, raccolte fra gli imprenditori turistici e gli albergatori della costa nord romagnola, ha trovato ampi consensi a questo progetto, con proposte di convenzioni, pure nell'attesa di poter dialogare con organizzazioni di gestione. E' questo un elemento che conferma l'obiettività nell'indicare forme di gestione funzionali a supporto di questo grande tema economico produttivo.

Gli operatori turistici venendo a conoscenza della temporalità della pesca sportiva che, se organizzata, può generare *incoming* tutto l'anno, propongono anche migliori accordi specialmente in bassa stagione per consentire di essere maggiormente attivi nei mesi invernali, primaverili ed autunnali ed essere più concorrenziali nel processo in atto di globalizzazione turistica.

Tale esigenza richiama la necessità di far esprimere alla pesca sportiva e alla subacquea un nuovo ruolo proponendo un sostegno istituzionale per promuoverle in un rapporto sinergico con l'imprenditorialità turistica (alberghi, agriturismi, *bed and breakfast*, stabilimenti balneari, ecc.) e con le marinerie.

Promuovere un'organizzazione imprenditoriale utilizzante la pesca sportiva e la subacquea è anche quanto richiesto dagli utenti intervistati, chiedendo nell'offerta del prodotto turistico pescasportivo o subacqueo servizi e programmazione da parte di chi gestirà la realizzazione del suo pacchetto vacanza.

Ciò emerge anche nella parte introduttiva al progetto, quando si indicano le figure professionali che dovrebbero veicolare una gestione mirata alle esigenze del pescatore e dei suoi accompagnatori promuovendo a livello imprenditoriale servizi e logistica sul territorio e fornire assistenza per le specificità delle tecniche di pesca in rapporto alle conoscenze dei luoghi scelti dall'utente.

In questa esigenza organizzativa emerge la richiesta degli intervistati per una loro preparazione professionale, aprendo un ulteriore orizzonte sulla necessità di avere servizi a tutto campo per competere nelle varie pratiche di pesca migliorando le conoscenze tradizionalmente svolte. E' un dato importante che pone il pescatore turista in una nuova dimensione rispetto al passato dimostrando un'evoluzione in atto per raggiungere una più alta competitività sportiva in ambiti diversi da quelli tradizionalmente frequentati.

Tale competitività è posta principalmente verso il segmento della pesca in mare dove vi sono specificità poco conosciute nelle varie pratiche e nell'applicazione delle tecniche che richiedono canne, terminali, piombi e galleggianti, esche e pasturazioni specifiche per le varie specie bersaglio oltre alle conoscenze delle latitudini e longitudini nella temporalità delle presenze alieutiche e degli itinerari di pesca.

La richiesta maggiore del periodo di soggiorno è in particolare modo legata ad una settimana e non solo per un *weekend*, proponendo una capacità di spesa giornaliera che soddisfacendo il pescatore con i suoi accompagnatori ha trovato consenziente l'albergatore intervistato.

Gli orientamenti unanimi verso attività del tempo libero, includenti escursionismo, enogastronomia, musei e centri benessere, propongono una guida ed un'assistenza sul

territorio coinvolgente tutte le categorie economiche interessate promuovendo nuovi obiettivi turistici e socio economici sul territorio dalle sorgenti al mare.

Orientamenti che già oggi offrono materia per ulteriori approfondimenti integranti altri segmenti economico-produttivi anche strettamente connessi con la pesca professionale per promuovere uno sviluppo sinergico al fine di stimolare nuova occupazione e reddito. Non dimenticando che nel settore pesca già operano Associazioni e Cooperative in grado di fornire la loro preparazione imprenditoriale già nella fase di avviamento.

In sintesi, con questo progetto si è approfondito il margine di sviluppo della pesca sportiva e subacquea nel contesto turistico-imprenditoriale che è risultato condiviso da tutti gli intervistati. Lo studio si pone all'attenzione delle istituzioni e di tutte le categorie interessate, promuovendo nuove aree di sviluppo per mitigare le criticità del settore della pesca marittima e del turismo, e offrendo materia di lavoro per la gestione delle azioni del FEAMP 2014-2020 finalizzate a promuovere le pluriattività degli armatori e dei pescatori nel territorio nazionale.

Concludendo il progetto:

- *ha messo in evidenza l'esigenza di istituire nuove figure professionali da avviare nel mondo del lavoro con opportunità occupazionali su basi solide avendo uno spazio di mercato turistico ancora da conquistare in ambito nazionale ed europeo;*
- *ha messo in luce un settore mai sfruttato nelle sue potenzialità pur avendo grandi disponibilità di ambienti acquicoli e una penisola con attrazioni culturali, storiche, enogastronomiche e con esperienze consolidate nella ricettività che tutti invidiano;*
- *è stato un primo risultato positivo sulla base del quale è possibile promuovere ulteriori approfondimenti di interesse per le Istituzioni, i tour operator e le Associazioni, per favorire e sostenere la nascita di un'organizzazione di servizi pesca sportiva-turistica e per divulgare e promuovere le eccellenze della pesca sportiva nel territorio nazionale.*